



REPUBLIKA HRVATSKA  
ISTARSKA ŽUPANIJA  
Upravni odjel za lokalnu  
i područnu (regionalnu) samoupravu  
Klasa: 023-01/10-01/21  
Ur. broj: 2163/1-10/1-10-1  
Pula, 7. lipnja 2010. godine.

putem  
STRUČNE SLUŽBE ZA POSLOVE  
SKUPŠTINE I POGLAVARSTVA  
Pazin, Drščevka 1.

PREDMET: nacrt Prijedloga Politike ravnopravnosti spolova Istarske županije  
2010-2013 godine

- dostavlja se -

U prilogu vam dostavljamo nacrt Prijedloga Politike ravnopravnosti spolova Istarske županije 2010-2013 godina, te prijedlog Zaključka Župana Istarske županije o usvajanju istoga, kako bi isti proslijedili Skupštini istarske županije radi usvajanja istoga.

PRILOGA: 2

Pročelnica:  
Desanka Sarvan, dipl. iur.



**REPUBLIKA HRVATSKA  
ISTARSKA ŽUPANIJA  
ŽUPAN**

Klasa: 023-01/10-01/37  
Urbroj: 2163/1-01/8-10-2  
Pula, 08. lipnja 2010.

**SKUPŠTINA ISTARSKE ŽUPANIJE  
n/r. predsjednika Dino Kozlevac  
Dršćevka 3  
52000 PAZIN**

**PREDMET: Prijedlog Politike ravnopravnosti spolova Istarske županije  
2010. – 2013. godine**

Na temelju točke 2. stavka 1. članka 65. Statuta Istarske županije ("Službene novine Istarske županije", br. 10/09) Župan Istarske županije donio je dana 08. lipnja 2010. godine sljedeći

**Z A K L J U Č A K**

1. Prihvata se nacrt i utvrđuje Prijedlog Politike ravnopravnosti spolova Istarske županije 2010. -2013. godine.
2. Akt iz točke 1. ovog zaključka upućuje se Županijskoj skupštini Istarske županije, radi razmatranja i usvajanja.
3. Za izvjestiteljicu po točki 1., a vezano za točku 2. ovog Zaključka određuje se pročelnica Upravnog odjela za lokalnu i područnu (regionalnu) samoupravu Istarske županije, Desa Sarvan.
4. Ovaj zaključak stupa na snagu danom donošenja.

**REPUBLIKA HRVATSKA  
ISTARSKA ŽUPANIJA**

**Župan  
Ivan Jakovčić**

## O b r a z l o ž e n j e

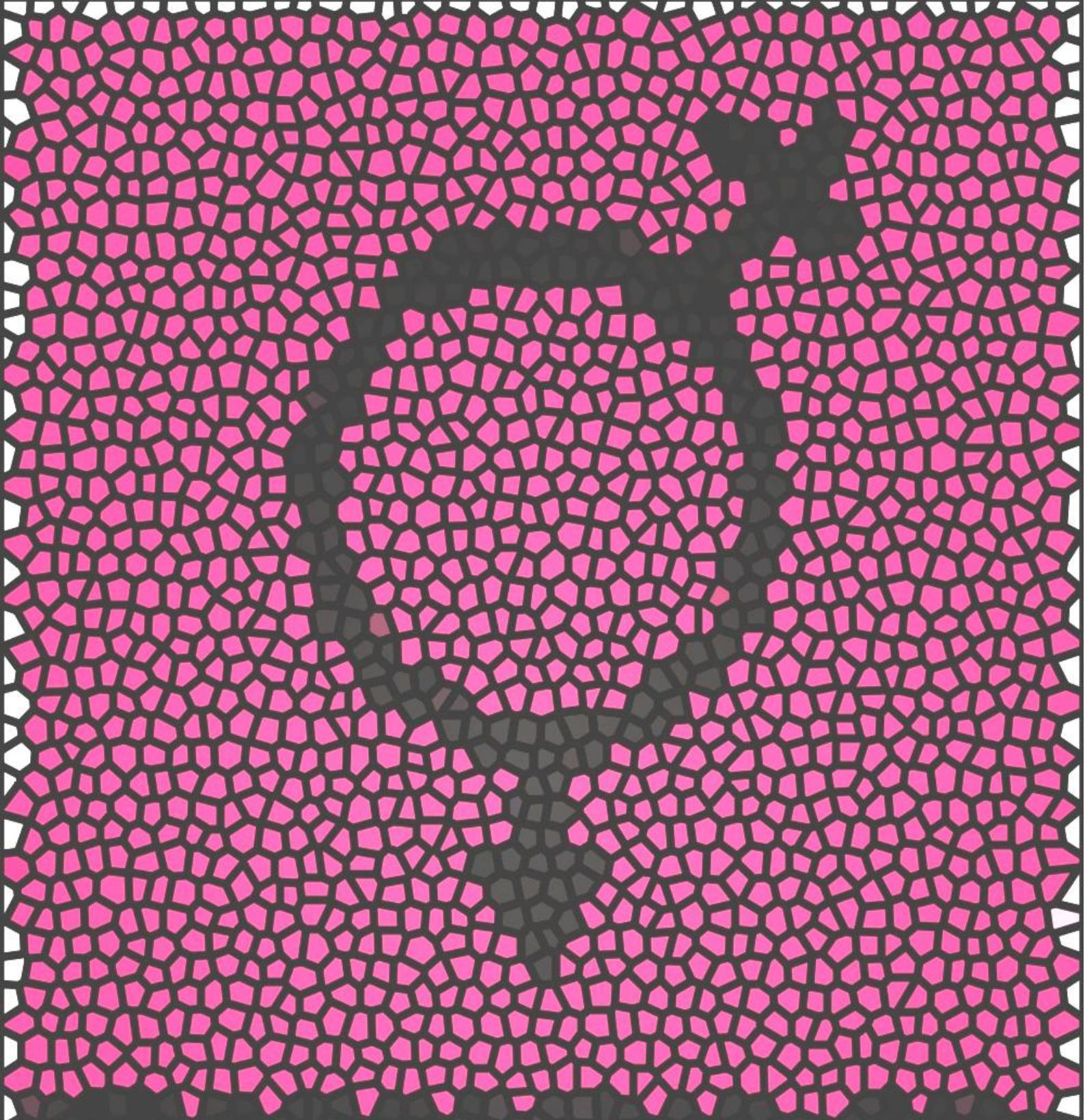
### 1. PRAVNI TEMELJ ZA DONOŠENJE OVOG AKTA

Politika ravnopravnosti spolova Istarske županije 2010-2013 godine se temelji na:

- Ustavu Republike Hrvatske, članku 3. „Sloboda, jednakost, nacionalna i ravnopravnost spolova, mirovorstvo, socijalna pravda, poštivanje prava čovjeka, nepovredivost vlasništva, očuvanje prirode i čovjekova okoliša, vladavina prava i demokratski višestranački sustav najviše su vrednote ustavnog poretku Republike Hrvatske i temelj za tumačenje Ustava“; NN 41/01, 55/01.
- UN Konvenciji o uklanjanju svih oblika diskriminacije žena (1979.g.);
- Pekinškoj deklaraciji i Platformi za djelovanje (usvojene 1995.g. na četvrtoj svjetskoj konferenciji Ujedinjenih naroda o ženama); Peking od 4. do 15. 09.1995.g.
- Nacionalnoj politici za promicanje ravnopravnosti spolova 2006. - 2010., usvojene u Saboru RH, 13.10.2006.; NN 114/06.
- Zakonu o ravnopravnosti spolova; NN 82/08.
- Zakonu o zaštiti od nasilja u obitelji, Zakonu o istospolnim zajednicama, NN 116/03, Zakonu o suzbijanju diskriminacije, NN 85/08
- Deklaraciji o promicanju jednakosti spolova Istarske županije od 10. 03. 2001.;
- Preporukama REC(2003)3 Odbora ministara državama članicama o uravnoteženom sudjelovanju žena i muškaraca u političkom i javnom odlučivanju i memorandum s objašnjenjima; od 12. 03. 2003.

### 2. OSNOVNA PITANJA KOJA SE UREĐUJU OVIM AKTOM I POSLJEDICE KOJE ĆE NASTATI NJEGOVIM DONOŠENJEM

Donošenjem predlaganog akta stvaraju se preduvjeti za donošenja plana djedjelovanja za promicanje i uspostavljanje ravnopravnosti spolova. iz djelokruga Istarske županije.



**Proposta di Politica per la parità di  
genere della Regione istriana  
2010 - 2013**

## INDICE

<u>INTRODUZIONE</u>	4
<u>LA SITUAZIONE ATTUALE</u>	5
<u>MISURE DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA PER LA PARITÀ DI GENERE</u>	13
<u>1. I DIRITTI UMANI DELLE DONNE</u>	13
<u>2. LE PARI OPPORTUNITÀ SUL MERCATO DEL LAVORO</u>	17
<u>3. LA VIOLENZA SULLE DONNE</u>	20
<u>4. I MECCANISMI ISTITUZIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE</u>	23
<u>5. LA PARITÀ DI DIRITTI NEL PROCESSO DECISIONALE</u>	25
<u>6. LE DONNE<sup>1</sup> E LA SALUTE</u>	28
<u>7. L'ISTRUZIONE SENSIBILE ALLE SPECIFICITÀ DI GENERE</u>	33
<u>DISPOSIZIONI FINALI</u>	36
<u>ELENCO DEI PARTECIPANTI ALL'ELABORAZIONE DELLE MISURE<sup>2</sup></u>	37
<u>MECCANISMI ISTITUZIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE</u>	41

## Introduzione

La Politica di promozione della parità di genere nella Regione istriana mira a sensibilizzare all'importanza del rispetto e del rafforzamento dei diritti umani delle donne, a promuovere l'attivismo delle donne, a intraprendere delle misure contro la discriminazione delle donne nonché a stabilire delle misure che creino i presupposti per il raggiungimento delle pari opportunità fra uomini e donne nell'esercizio dei loro diritti, ma che producano anche un'equa ripartizione dei vantaggi tratti dai risultati raggiunti.

La Politica è basata sui seguenti atti:

- la Costituzione della Repubblica di Croazia, articolo 3 „Libertà, uguaglianza, parità fra nazionalità e parità di genere, mantenimento della pace, giustizia sociale, rispetto dei diritti umani, inviolabilità della proprietà, tutela della natura e dell'ambiente, stato di diritto e sistema democratico pluripartitico costituiscono i valori più alti dell'ordinamento costituzionale della Repubblica di Croazia nonché la base per l'interpretazione della Costituzione“, GU 41/01, 55/01;
- la Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979);
- la Dichiarazione di Pechino e la Piattaforma d'azione (adottata nel 1995 in occasione della quarta Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne), Pechino, 4-15 settembre 1995;
- la Politica nazionale per la promozione della parità di genere 2006-2010, adottata dal Sabor della RC, 13 ottobre 2006, GU 114/06;
- la Legge sulla parità di genere, GU 82/08;
- la Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare, la Legge sulle comunità omosessuali, GU 116/03, la Legge sulla prevenzione della discriminazione, GU 85/08;
- la Dichiarazione sulla promozione della parità di genere nella Regione istriana del 10 marzo 2001;
- la Raccomandazione REC(2003)3 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione equilibrata di donne e uomini nel processo decisionale politico e pubblico e memorandum esplicativo del 12 marzo 2003.

Per diritti umani delle donne si intendono i diritti delle donne e delle bambine quale diritto inalienabile e inscindibile dei diritti umani universali, ivi incluso il concetto di diritto di riproduzione.

Parità di genere significa che donne e uomini sono ugualmente presenti in tutti i campi della vita pubblica e privata, che hanno lo stesso status e le stesse opportunità di esercitare i propri diritti, come pure che traggono gli stessi vantaggi dai risultati raggiunti (Legge sulla parità di genere, art. 5)

La Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979) considera come discriminazione qualsiasi differenza, esclusione o limitazione basata sul sesso e avente come conseguenza o obiettivo l'impedimento o la minaccia di riconoscimento, godimento o esercizio dei diritti

umani e delle libertà fondamentali delle donne a livello politico, economico, culturale, civile o di altro tipo, indipendentemente dal loro stato civile.

## La situazione attuale

Nel 2008 la Regione istriana contava 110.427 abitanti di sesso femminile, pari al 51,5% circa dell'intera popolazione (secondo le stime dell'Istituto nazionale di statistica), ovvero 97.044 donne di età superiore ai 15 anni.

### I diritti umani delle donne

Nella Regione istriana non è sufficientemente visibile l'interesse per i diritti umani delle donne da parte dei principali responsabili di decisioni nel settore politico, economico, dell'istruzione, della salute o in qualsiasi altro settore (ivi incluso il settore della società civile). La Costituzione sancisce la parità di genere, le leggi cercano di rispettare le norme costituzionali, mentre leggi speciali vietano la discriminazione basata sul sesso. In mancanza di un'indagine sull'effettiva parità di genere, la maggioranza dei responsabili è convinta di rispettare la parità di diritti con norme neutrali e di non inasprire le differenze basate sul sesso. Solitamente la promozione e la tutela dei diritti delle donne vengono curate da organizzazioni della società civile e da commissioni (regionali e cittadine) per la parità di genere; si percepisce il bisogno di una più ampia indagine sull'esercizio dei diritti delle donne disabili, delle donne rurali, delle appartenenti a minoranze nazionali, delle donne con orientamento sessuale diverso, come pure sull'influenza complessiva delle donne sulle politiche regionali.

Oltre a saltuarie ricerche *ad hoc*, organizzate principalmente dalle organizzazioni della società civile femminile, in Istria non è ancora stata effettuata una ricerca sistematica sulla posizione della donna nei diversi ambiti della società.

Riteniamo che una tale ricerca sia necessaria affinché le decisioni siano mirate e utili a più fini. Da un sondaggio di opinione sulla parità di genere nella Regione istriana (2004) risulta che le persone di sesso maschile sono generalmente soddisfatte del livello di parità delle donne, mentre le donne sono generalmente insoddisfatte.

Generalmente le statistiche non vengono classificate in base al sesso, cosa che rende più difficile l'analisi della situazione e la rilevazione dei dati in qualsiasi ambito della vita sociale, economica, ecc. di una comunità.

### Le pari opportunità sul mercato del lavoro

In ambito economico si riscontra un numero crescente di donne che ricoprono cariche decisionali importanti, donne che gestiscono imprese e che ricevono premi e riconoscimenti per i risultati economici raggiunti. Le donne occupano, sempre di più, posti che finora erano riservati a persone di sesso maschile.

Allo stesso tempo, quotidianamente, le donne hanno degli oneri aggiuntivi. Oltre ai numerosi impegni di lavoro, devono affrontare una quantità uguale o maggiore di mansioni e impegni aggiuntivi legati alla famiglia, all'assistenza ai familiari più piccoli o più anziani, risultando così almeno doppiamente obperate di svariati impegni. Nonostante la mancanza di validi studi sull'indipendenza economica delle donne nella nostra regione, i dati a nostra disposizione ci consentono di concludere

che le donne percepiscono una retribuzione mediamente inferiore, che sono in cima alle statistiche sulla disoccupazione e che, più spesso rispetto ai colleghi maschi, ricevono contratti a tempo parziale o ridotto. Si registra un forte interesse delle donne a risolvere autonomamente il proprio problema occupazionale intraprendendo un'attività artigianale o fondando una piccola impresa. La zona grigia del lavoro saltuario in Italia non è stata analizzata nel dettaglio.

I dati statistici rivelano che le donne nella Regione istriana percepiscono uno stipendio inferiore del 14% a quello degli uomini occupati poiché, generalmente, hanno più accesso ai mestieri meno pagati e ai lavori prevalentemente del livello operativo.

Le donne sono più colpite dalla disoccupazione, infatti rappresentano mediamente dal 62 al 65% del numero complessivo di disoccupati. Le donne ricevono difficilmente contratti a tempo indeterminato, sono al primo posto nel campo dell'occupazione a tempo parziale (62% circa) e a tempo ridotto (63%).

Secondo i dati dell'Agenzia istriana per lo sviluppo (qui di seguito denominata IDA), le donne hanno usufruito del 26% delle linee di credito agevolato per lo sviluppo delle piccole e medie imprese; le linee di credito di cui hanno usufruito maggiormente sono state quella speciale per le donne e i giovani nonché quella per il settore del turismo. Nell'artigianato trova occupazione circa il 38% delle donne (stando ai dati dell'Ente croato per l'assicurazione pensionistica, qui di seguito denominato HZMO). Non sono noti i dati sul numero di donne che hanno acquistato il diritto a diventare titolari di azioni e/o che, nel processo di privatizzazione, sono diventate titolari di imprese.

L'applicazione delle misure del Governo della RC, attuate dall'Ente croato per l'impiego (qui di seguito denominato HZZZ) e varate per promuovere l'occupazione di disabili, donne vittime di violenze, genitori soli con figli e altri lavoratori svantaggiati, è quasi inesistente sul territorio della Regione. Infatti, le brevi occupazioni stagionali interrompono la disoccupazione continuata di oltre un anno, provocando così la perdita di incentivi per i datori di lavoro, mentre i gruppi bersaglio rimangono disoccupati. Sembra che la riluttanza dei datori di lavoro sia dovuta al lungo procedimento che precede l'ottenimento delle agevolazioni per l'assunzione di lavoratori svantaggiati.

Manca un'ampia presentazione pubblica di esempi di buone prassi e di vantaggi offerti da laboratori protetti, cooperative e altre forme di intervento esistenti nella comunità locale.

Per ridurre la disoccupazione femminile e aumentare la sicurezza e l'indipendenza economica delle donne sono necessarie delle misure adeguate da parte della Regione, delle città e dei comuni. Le relative soluzioni forse richiederanno degli approcci multidisciplinari nonché l'unione di forze, autorità, istituzioni e del settore economico finalizzata a ridurre la disoccupazione femminile nonché garantire sicurezza, condizioni di lavoro dignitose, l'esercizio dei diritti del lavoro e la non discriminazione legata al sesso.

### **La violenza sulle donne**

In Istria si registra una costante crescita delle denunce di diverse forme di violenza contro le donne. Una delle più frequenti è quella per violenza in ambito familiare, tuttavia è in crescita il numero di denunce per violenza in relazioni adolescenziali e violenze nei confronti di donne (e uomini) in età avanzata, come pure per

maltrattamenti e molestie sessuali. In questo modo vengono gravemente violati i diritti umani delle donne.

La cerchia sempre più ampia di persone vittime di violenza indica che la società è priva di sensibilità e conoscenze sui diritti umani delle donne. Le sanzioni di natura prevalentemente contravventiva per i soggetti violenti non sono la risposta giusta alle gravi violazioni della dignità e dei diritti umani.

L'attuale programma didattico comprende pochissimi corsi di sensibilizzazione dei giovani ai diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti. Tali corsi vengono svolti principalmente dalle organizzazioni della società civile, che non hanno sufficienti capacità né fondi per lavorare sistematicamente. I corsi, di solito, non coinvolgono persone adulte, persone impiegate presso autorità, istituzioni, enti dell'autogoverno locale né datori di lavoro, anche se in questo modo si potrebbe elevare notevolmente il livello di conoscenza assicurando dei procedimenti conformi alla legge, e si potrebbe raggiungere una condanna sociale universale dei comportamenti violenti.

In base alle denunce di violenze registrate dalla Direzione di polizia dell'Istria, ogni giorno, in media, due donne sono esposte a violenze in famiglia. Le denunce crescenti indicano che le donne, sempre più spesso, non si rassegnano alle violenze ma cercano aiuto. Purtroppo, spesso prima della prima denuncia passa molto tempo, durante il quale le donne tollerano le violenze.

La Regione istriana e la maggior parte delle città e dei comuni hanno fornito sostegno finanziario e organizzativo alla Casa sicura Istria, assicurando così un appoggio legale, psicologico e sociale e un alloggio sicuro a donne vittime di violenze e ai loro figli. Queste attività devono essere ulteriormente sostenute ed è necessario chiedere un contributo finanziario molto più consistente da parte del Ministero della famiglia, dei difensori e della solidarietà intergenerazionale e del Ministero della salute e della previdenza sociale. Inoltre, un nuovo eventuale ampliamento architettonico andrà adeguato alle necessità delle donne disabili.

Bisogna sostenere i contenuti extraistituzionali dei corsi per la prevenzione della violenza e la comprensione dei diritti umani delle donne, per ora svolti dalle organizzazioni della società civile. Oltre all'istruzione extraistituzionale sui diritti umani, bisogna influire più significativamente sul Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport per cambiare significativamente il sistema d'istruzione e per inserire un programma per i diritti umani e la comunicazione non violenta nel programma di istruzione ed educazione regolare dei giovani.

Bisogna innalzare il livello di tutela e di sicurezza delle vittime di violenze con una costante collaborazione intersetoriale, instaurata in conformità alla Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare, che coinvolga i rappresentanti delle autorità, dell'autogoverno locale e regionale e altri soggetti; inoltre bisogna fornire le diverse forme di sostegno necessarie. I problemi che le vittime di violenze non riescono a risolvere da sole riguardano l'esercizio dei diritti del lavoro (assunzione e mantenimento del posto di lavoro), la casa, la tutela sanitaria, i servizi e l'assistenza per l'infanzia. La collaborazione intersetoriale può dare delle risposte concrete a questo tipo di necessità.

## I meccanismi istituzionali per la promozione della parità di genere

Dal 10 gennaio 1999 nella Regione istriana è operativa la Commissione per la parità di genere<sup>3</sup> come organo consultivo della giunta della Regione istriana.

Nel corso del 2003 e del 2004 sono state istituite le commissioni cittadine per la parità di genere di Pinguente, Albona, Cittanova, Pisino, Parenzo, Pola e Rovigno. Le commissioni si occupano della promozione della parità di genere, dell'attuazione della Politica nazionale e della Legge sulla parità di genere, della Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare e di altre leggi.

Nel 2001 L'Assemblea della Regione istriana, su proposta della Commissione per la parità di genere, ha adottato la Dichiarazione sulla promozione della parità di genere.

La Legge sulla parità di genere prevede che la Commissione venga nominata dall'Assemblea regionale.

La Commissione per la parità di genere ha stimolato gli organi dell'autogoverno locale e regionale a operare dei cambiamenti a favore della parità di genere, influendo anche sulla soluzione di alcuni bisogni concreti delle donne.

Il volontariato dei membri della Commissione per la parità di genere, da solo, non può più soddisfare e onorare gli impegni presi nell'ambito della Politica nazionale per la promozione della parità di genere, della Legge sulla parità di genere (in particolare degli articoli 3, 9, 10 e 11), della Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare e di altre disposizioni di legge.

La parità di diritti fra uomini e donne nonché l'attuazione di politiche ugualmente vantaggiose sia per gli uomini che per le donne richiedono l'impegno di professionisti ed esperti. Pertanto, oltre all'istituzione della Commissione per la parità di genere quale organo operativo e consultivo dell'Assemblea della Regione istriana, si prevede anche un nuovo posto di lavoro specializzato, quello di collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere in Regione. Ulteriori informazioni sul lavoro della Commissione nella Regione istriana sono riportate nell'allegato 1.

### **La parità di diritti nel processo decisionale**

Le donne in Istria partecipano alle elezioni sempre più numerose in qualità di eminenti candidate di liste di partiti o indipendenti. Nelle liste per le elezioni del 2009 quasi il 30% dei candidati erano donne, dato che indica delle ambizioni crescenti e una potenziale nuova linfa alla presentazione degli interessi dei cittadini in seno agli organi eletti dell'autogoverno locale e territoriale (regionale).

La quota di donne nell'Assemblea della Regione istriana e nei consigli cittadini e comunali è in continuo aumento. Si registra un aumento della presenza di consigliere nell'Assemblea della Regione istriana dal 7,5% nel 1997 al 29% nel 2009 (risultati elettorali).

In media, nei consigli di città e comuni e nell'Assemblea della Regione istriana il 21% di consiglieri è di sesso femminile (elezioni del 2009). L'obiettivo da raggiungere è un minimo del 40% di donne in seno agli organi decisionali.

<sup>3</sup> N.d.T.: Nel documento „Rješenje o osnivanju Povjerenstva za jednakost spolova Istarske županije - Commissione pari opportunità della Regione istriana” (Klasa: 004-01/99-01/01, Urbroj: 2163/1-01-99-2) la traduzione ufficiale di “jednakost spolova” non è l'equivalente di “pari opportunità”. Visto che nel testo croato del presente documento si distingue nettamente fra “jendakost spolova” e “jednake mogućnosti”, risulta necessario effettuare questa distinzione anche nelle denominazioni italiane delle istituzioni.

Nelle elezioni dirette dei sindaci di città e comuni e dei presidenti delle regioni i risultati sono meno favorevoli per le donne. Alle elezioni del 2009 una sola donna è stata eletta sindaco di comune. Tutti gli altri dirigenti eletti erano uomini. Sono state elette alcune sostitute, così ora abbiamo una vicepresidente della Regione, sei vicesindache di città e cinque vicesindache di comune. In alcune città e comuni si rileva che tutte le cariche esistenti sono ricoperte esclusivamente da uomini. Inoltre, spesso la stessa persona di sesso maschile detiene diverse cariche importanti, contrariamente alle raccomandazioni del Comitato dei ministri ai paesi membri del Consiglio d'Europa.

In occasione delle elezioni dei consiglieri e dei rappresentanti delle minoranze nazionali sono stati registrati dei progressi graduali. Infatti, sulle liste elettorali figuravano più donne rispetto alle prime elezioni. Tuttavia i presidenti di consigli o i rappresentanti delle minoranze nazionali sono prevalentemente uomini.

Le donne occupano sempre più spesso delle posizioni dirigenziali all'interno di istituzioni, nel settore economico e in quello operativo. Non esistono dati sulla nomina di donne e uomini a membri di comitati di controllo, organi e delegazioni.

Le organizzazioni della società civile hanno avanzato richieste per una democrazia paritetica negli organi rappresentativi ed esecutivi. Attraverso la campagna „Senza donne non si va più avanti“, attuata nel 2005 e nel 2009, la Commissione per la parità di genere della Regione istriana e le commissioni cittadine per la parità di genere, in collaborazione con le organizzazioni della società civile, hanno invitato i partiti politici e altri soggetti coinvolti nelle elezioni a non rassegnarsi alla sottorappresentazione delle donne nonché ad abolire la prassi della presentazione degli interessi generali al maschile. La Legge sulla parità di genere, all'articolo 12 comma 3, definisce come sensibile disparità a scapito di un sesso „il caso in cui, negli organi decisionali politici e pubblici, uno dei sessi sia rappresentato in misura inferiore al 40%“. Tuttavia, l'articolo 15 della Legge sulla parità di genere concede ai partiti politici e agli altri legittimi proponenti di liste elettorali un periodo di adeguamento pari a tre cicli elettorali ordinari. In tale modo il legislatore ha concesso ai partiti politici un periodo di tempo eccessivamente lungo per includere le donne negli organi decisionali. Le organizzazioni della società civile e le altre parti interessate non possono fare altro che monitorare l'adozione di norme democratiche da parte dei partiti politici, muovere delle critiche alla durata del processo di inclusione delle donne negli organi decisionali e spronare i partiti politici a fare progressi senza aspettare la scadenza dei termini previsti per legge.

Alle elezioni del 2009 i partiti politici non sono riusciti ad assicurare il rispetto dei loro statuti a tutti i livelli (la maggior parte dei partiti ha delle disposizioni statutarie sulla partecipazione delle donne), pertanto si registrano massicce oscillazioni in materia di presenza delle donne nelle liste dei partiti politici e in quelle indipendenti.

La presenza delle donne in organi eletti è solamente una condizione di base per sviluppare delle politiche attente alle necessità delle donne e mirate a fornire uguali risultati e vantaggi a uomini e donne.

### **Le donne e la salute**

I bisogni specifici legati alla salute di più di 97.000 donne oltre i 15 anni d'età sono al centro del lavoro di quattordici équipe mediche di ginecologia, convenzionate con il sistema sanitario nazionale e operanti nel quadro dell'assistenza sanitaria di

base in sette città istriane (Pola, Albona, Parenzo, Rovigno, Pisino, Umago e Pinguente). Tuttavia, le équipe mediche necessarie sarebbero 16.

Oltre 77.000 donne hanno scelto un ginecologo, mentre più di 19.000 non l'hanno fatto, il che corrisponde a una donna su due nella fascia d'età oltre i 50 anni.

La fruizione dell'assistenza sanitaria si è svolta come segue: hanno usufruito dell'assistenza sanitaria 40.159 donne, ovvero il 51,6% delle donne che hanno scelto un ginecologo, il 41,4% del numero stimato di donne presenti in Regione ovvero il 21,4% del numero stimato di donne di 50 anni d'età e oltre. Da questi dati si evince che, con l'avanzamento dell'età, si riduce la fruizione dell'assistenza sanitaria ginecologica, le donne non hanno nemmeno un ginecologo prescelto, e quindi aumenta il rischio di diagnosi tardiva di malattie maligne (3/4 delle donne colpite da cancro ginecologico hanno più di 50 anni).

Durante la gravidanza le gestanti si recano dal medico 7,7 volte. Il numero di partì effettuati presso l'Ospedale generale di Pola (nel 2008 ci sono stati 1539 partì, ovvero il 78,8% del numero complessivo di neonati da donne residenti in Istria) indica la fiducia che le gestanti ripongono in questo ente.

L'Ospedale generale di Pola cura 4.628 pazienti donne all'anno (inclusi i partì e le interruzioni di gravidanza), dando impiego a 11 specialisti ginecologi. All'Ospedale generale di Pola gli ambulatori specialistici di consultazione effettuano 4.623 visite all'anno (2008).

La rete di assistenza extraospedaliera (come risulta dai dati per il 2008) è operativa grazie alle infermiere professionali (41), che hanno effettuato oltre 1.344 visite a gestanti, 7.421 visite a partorienti e puerpere e 1.310 ad altre donne. Le infermiere hanno effettuato anche 32.940 visite a malati cronici e 3.149 ad altri pazienti. Inoltre svolgono corsi per gestanti e futuri padri.

A Pola il corso per gestanti e futuri padri è organizzato anche dall'Ospedale generale di Pola e a Parenzo dal Fondo Città sana Parenzo.

Nelle zone rurali si percepiscono delle difficoltà a far valere il diritto ai servizi di assistenza extraospedaliera e di cure e assistenza a domicilio, in parte a causa della distanza e in parte a causa di insufficienti conoscenze e informazioni. Nei luoghi abitati più remoti manca anche un sostegno psicologico ben organizzato.

Anche se lo standard degli ambulatori ginecologici sta migliorando, spesso essi rimangono inaccessibili alle donne disabili, mentre alcuni non sono dotati nemmeno degli opportuni lettini.

Le persone colpite da sclerosi multipla hanno difficoltà nel far rispettare il proprio diritto a un periodo di riabilitazione termale di tre mesi.

Gli aborti indotti legalmente possono essere effettuati presso l'Ospedale generale di Pola; in tal modo alle donne viene assicurato il diritto sancito dalla Legge sulle misure sanitarie per l'esercizio del diritto alla libera decisione sulla procreazione di figli. Si spera che in Istria non ci sia un'importante „zona grigia“ di interruzioni di gravidanza effettuate da persone non abilitate in strutture non autorizzate, ovvero illegalmente. Tuttavia c'è una certa preoccupazione poiché i dati statistici mostrano un calo del numero di aborti. Dal punto di vista del diritto alla scelta da parte della donna è importante sottolineare che non esistono dati né denunce di donne per la privazione di questo diritto.

Il tumore del seno è tuttora la principale neoplasia maligna letale che colpisce le donne ed è la prima causa di morte in assoluto nella fascia d'età dai 35 ai 59 anni.

Come causa di morte fra le donne, il tumore del seno è seguito dal tumore del colon (nel 2008 è stato varato il Programma nazionale di diagnosi precoce) e dal tumore dei polmoni. I programmi di diagnosi precoce del carcinoma mammario (nazionale, regionali e cittadini) hanno avuto un successo significativo, così nel periodo dal 2006 al 2009 oltre 35.000 donne si sono sottoposte a una visita senologica. Nel 2007 sono state visitate più di 16.000 donne e sono state rilevate più di 200 condizioni patologiche.

Il numero crescente di donne colpite da carcinoma della mammella, dell'utero, del collo dell'utero e delle ovaie non va di pari passo un numero adeguato di medici specializzati in terapie antitumorali. Per alcuni settori terapeutici (chemioterapia) lo standard degli ambulatori è basso e si registra una forte pressione delle pazienti sull'ambulatorio oncologico dell'Ospedale generale di Pola. Negli anni passati sono stati raggiunti notevoli risultati nella riduzione della durata del procedimento diagnostico nonché del periodo dall'operazione alla prima terapia differenziale per tumore al seno. È stato istituito l'Ambulatorio per le malattie mammarie presso il Reparto di oncologia dell'Ospedale generale di Pola. I vani del Reparto di oncologia vengono continuamente ristrutturati e attrezzati per offrire un soggiorno più confortevole alle pazienti. È attivo anche un ambulatorio psico-oncologico con psichiatra e psicologo. Nell'ambito della Lega per la lotta contro i tumori di Pola si sta organizzando anche l'assistenza palliativa.

Circa 5.200 donne e ragazze (2008) usufruiscono dei servizi del Consultorio per la pianificazione familiare. Fra i metodi contraccettivi il più diffuso è quello degli anticoncezionali orali.

Le visite sistematiche degli alunni vengono effettuate al momento dell'iscrizione alla prima classe della scuola elementare, poi in quinta e in ottava classe e infine nella prima classe della scuola media superiore.

Durante il 2008 le conferenze, le azioni di gruppo e i dibattiti pubblici sull'educazione sanitaria hanno visto la partecipazione di 12.728 alunni, di cui 10.338 in scuole elementari e 2.390 in scuole medie superiori (all'epoca, in Istria, c'erano in totale 23.058 alunni). Tuttavia, riteniamo che sia insufficiente dedicare un'ora all'anno alla salute se si vogliono acquisire conoscenze e abitudini per la tutela della salute. Pochi giovani si rivolgono al Consultorio per questioni della loro salute riproduttiva: solo 150 alunni all'anno.

Questi dati ci consentono di concludere che i giovani corrono un grave rischio perché non ricevono informazioni sufficienti sulla tutela della loro salute (a scuola, attraverso le attività di medicina scolastica e i consultori, in famiglia) e sono quasi del tutto impreparati e disinformati (e sempre più giovani) al momento del primo rapporto sessuale.

Si sente un grande bisogno di sostegno psicologico per tutti i familiari di persone disabili. La salute mentale delle donne, soprattutto delle vedove, di madri sole con figli, di donne che si prendono cura di familiari malati, non è al centro di una rete ben organizzata, pertanto cresce il bisogno di ricevere un tale sostegno.

Non c'è un'attività di prevenzione sistematica o integrata (i singoli rischi e le singole situazioni vengono valutati separatamente, senza prendere in considerazione la persona).

I principali problemi nella prevenzione e nella tutela della salute della donna sono la carenza di équipe, il numero insufficiente di visite ginecologiche preventive, la poca attenzione che le donne di tutte le età dedicano alla propria salute (in particolare le donne oltre i 50 anni), il grande numero di donne che non ha effettuato la scelta del ginecologo convenzionato con il sistema sanitario nazionale nonché le manchevoli conoscenze sulla tutela della salute, le malattie sessualmente trasmissibili e la protezione contro gravidanze indesiderate. Si percepisce la crescente necessità di poter usufruire di un servizio di trasporto organizzato per raggiungere i centri dove vengono effettuati controlli, visite e terapie. Un'altra necessità importante è quella dei lettini ginecologici moderni in tutti gli ambulatori e un sostanziale miglioramento degli standard dell'Ospedale generale di Pola, accompagnato da un ampliamento del ventaglio di servizi offerti alle pazienti. Sussiste il bisogno di un supporto psicologico e di un miglioramento dello stato di salute mentale in una serie di gruppi bersaglio.

### **L'istruzione sensibile alle specificità di genere**

Nella Regione istriana si sviluppa sempre meglio la rete di asili nido, scuole materne, scuole elementari e medie superiori, mentre l'istruzione superiore presso l'Università di Pola diventa sempre più importante. In Istria ci sono 57 asili nido e scuole materne per 6518 bambini, di cui 1047 frequentano un asilo nido e 5471 una scuola materna. Nelle 47 scuole elementari vengono istruiti 15.212 bambini, inclusi i bambini fortemente ritardati nello sviluppo e i bambini parzialmente integrati. Le scuole medie superiori (25) offrono la possibilità di acquisire conoscenze relative a diverse professioni nel campo dell'ingegneria navale, dell'edilizia e del turismo; ci sono anche il ginnasio, la scuola di musica, la scuola di arte, la scuola di medicina; tutte queste scuole sono frequentate da 7.584 giovani.

Sono visibili gli sforzi di costruire nuove scuole per assicurare lo svolgimento delle lezioni in un solo turno, quello mattutino. L'istruzione nella lingua della minoranza italiana è ben organizzata. I bambini del gruppo etnico rom sono integrati nel programma didattico e sempre più ragazzi proseguono con la scolarizzazione dopo le elementari. Vengono attuati programmi speciali di preparazione alla scuola e di studio della lingua croata. Continua a essere evidente il problema la prevalenza di bambine che interrompono la scolarizzazione già alle elementari, fenomeno da ricondurre prevalentemente a determinati modelli di vita condizionati dalla cultura e dalla tradizione. È necessario incrementare il numero di assistenti personali per bambini in età scolare.

Finora si è sempre pensato che le bambine e i bambini avessero pari opportunità di accesso a tutti i livelli di istruzione e che, nel proseguimento della scolarizzazione, non ci fossero discriminazioni basate sul sesso. I recenti problemi derivanti dall'aggravarsi della crisi, la disoccupazione e la riduzione del reddito dei genitori e, soprattutto, i crescenti costi per l'istruzione (dall'acquisto dei libri, attraverso le spese di trasporto, fino alla retta per la casa dello studente) sono la causa che spinge alcuni ragazzi (prevalentemente ragazze) a rinunciare al proseguimento della scolarizzazione. Questi problemi richiedono una prontezza di reazione perché il mantenimento di questa tendenza di rinuncia potrebbe essere deleterio per le nuove generazioni.

Le richieste di formazione gratuita avanzate dai giovani e dagli studenti incontrano l'appoggio di un grande numero di persone in Istria, pertanto ci si aspetta un'operazionalizzazione delle pressioni esercitate sul Governo e il Ministero

affinché assicurino il diritto al sapere e all'istruzione gratuiti. Non è stata effettuata un'analisi dell'assegnazione delle borse di studio in base al sesso, ma si spera che essa sia in armonia con il principio della parità di genere.

L'accesso all'istruzione è influenzato anche dallo sviluppo della rete di trasporto pubblico.

Svariati esempi illustrano l'effetto delle decisioni politiche sulla necessità di acquisire conoscenze e sulla soppressione della necessità di acquisire determinate conoscenze (tecniche e umanistiche) ed esperienze, il che porta gradualmente a essere più coscienti dell'importanza di opporre resistenza a tendenze del genere.

L'istruzione sensibile alle specificità di genere non è stata attuata né introdotta a tutti i livelli del sistema d'istruzione, non viene svolta una sensibilizzazione sistematica alla parità di genere per i responsabili del processo d'istruzione, mentre i quadri degli enti dell'autogoverno locale e territoriale non ricevono una formazione in materia di parità di genere.

Pertanto la comprensione fra i sessi non corrisponde alle necessità dei nostri tempi.

Come previsto, la Proposta di Politica verrà trasmessa all'Assemblea della Regione istriana in conformità alla relativa procedura.

La Commissione per la parità di genere della Regione istriana ha deciso di indirizzare le attività per il 2009 verso la redazione di una Proposta di Politica per la parità di genere.

Tale decisione è stata realizzata attraverso le seguenti attività:

- si sono tenute 9 riunioni con donne membri di diverse associazioni (associazioni femminili, associazioni di disabili, appartenenti a minoranze nazionali) durante le quali si è parlato di problemi e necessità;
- sono state intervistate donne che vivono nella zona rurale dell'Istria e donne disabili;
- si sono svolti 4 incontri tematici con la partecipazione di esperte nei seguenti settori: donne sul mercato del lavoro, violenza sulle donne, salute femminile e istruzione sensibile alle specificità di genere;
- è stato effettuato un triplice scambio di materiali tematici per e-mail;
- si sono tenute 2 riunioni durante le quali abbiamo analizzato tutti i materiali predisposti, suddivisi per argomento, analizzando anche l'interconnessione dei problemi, gli obiettivi e le misure proposte;
- in tutte le fasi abbiamo inviato i materiali predisposti a tutte le partecipanti alle riunioni;
- le donne che non hanno partecipato alle riunioni (consigliere, politiche, donne membri di commissioni e associazioni) hanno ricevuto i materiali prima delle ultime correzioni come pure la versione finale della Proposta di Politica;
- il 20 e 21 novembre 2009 si è tenuta una conferenza a Pola in occasione della quale si è parlato della Proposta di Politica per la parità di genere, che è stata integrata e modificata.

Il testo che segue è il risultato delle conclusioni della conferenza.

## Misure di attuazione della politica per la parità di genere

### 1.1 diritti umani delle donne

I diritti delle donne e delle bambine, ivi incluso il diritto di riproduzione, sono una parte inalienabile e inscindibile dei diritti umani universali.

Una qualsiasi esclusione o limitazione che è basata sul sesso e che impedisce o minaccia il riconoscimento della donna, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali della donna a livello politico, economico, culturale, civile o di altro tipo, indipendentemente dal suo stato civile, è ritenuta una discriminazione basata sul sesso in base alla Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

Nella Regione istriana non è sufficientemente visibile l'interesse per i diritti umani delle donne da parte dei principali responsabili di decisioni nel settore politico, economico, dell'istruzione, della salute e in altri settori (ivi incluso il settore della società civile). La Costituzione sancisce la parità di genere, le leggi impongono il rispetto delle norme costituzionali, mentre leggi speciali vietano la discriminazione basata sul sesso. In mancanza di criteri per un'indagine sull'effettiva parità di genere, la maggioranza dei responsabili è convinta di rispettare la parità di diritti con norme neutrali e di non inasprire le differenze basate sul sesso. Sono insufficienti anche le misure per la tutela dei diritti delle donne, non si indaga abbastanza sui diritti e la posizione delle donne disabili, delle donne rurali, delle appartenenti a minoranze nazionali e sessuali. Manca una politica sistematica e un arginamento delle prassi discriminatorie.

**Problema:** Nella Regione istriana non esiste un sistema per la promozione dei diritti umani delle donne. Le attività di promozione svolte dalle organizzazioni della società civile sono insoddisfacenti e non hanno un impatto significativo sul cambiamento della politica.

Obiettivo:

#### 1.1. Promuovere i diritti umani delle donne attraverso corsi educativi sistematici, informazioni e campagne

Misure:

1.1.1. Fornire sostegno finanziario ad attività e campagne pubbliche per la sensibilizzazione ai diritti umani delle donne

1.1.2. Fornire sostegno finanziario a programmi di educazione per giovani (alunni e studenti) sui diritti umani e il diritto alla diversità

1.1.3. Celebrare regolarmente l'8 marzo - Giornata internazionale della donna, quale giornata solenne per mettere in luce i diritti delle donne che ancora non vengono rispettati

1.1.4. Sostenere le organizzazioni femminili e di altro tipo che celebrano le giornate mondiali e/o nazionali della pace, della solidarietà, della non violenza, della tolleranza e contro la violenza sulle donne al fine di promuovere i valori della società civile

**Promotori:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** organizzazioni della società civile, scuole e facoltà

**Scadenza:** attività continuativa

**Problema:** Nella Regione istriana non è stata effettuata una ricerca sistematica sulla posizione della donna né esistono degli indicatori rilevanti a riguardo, non è stato effettuato un sondaggio di opinione (fra donne, politici e lavoratori del settore amministrativo, economico, dell'istruzione e della sanità) sui diritti umani delle donne e la parità di genere (a eccezione di alcune ricerche parziali condotte da organizzazioni femminili della società civile).

**Obiettivo:**

**1.2. Rilevare la posizione odierna della donna nella società istriana e le opinioni di uomini e donne sui diritti umani delle donne, continuando a monitorare le tendenze ogni 5 anni**

**Misure:**

**1.2.1.** Condurre una ricerca esaustiva sulla posizione della donna nella società istriana e sulle opinioni di donne e uomini istriani in materia di diritti umani delle donne

**1.2.2.** Divulgare i risultati della ricerca attraverso presentazioni pubbliche e la pubblicazione dei dati sulle pagine web della Regione istriana affinché tutti i soggetti interessati possano usare le analisi come linee guida nelle loro attività future

**Promotore:** Commissione per la parità di genere, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** Regione istriana

**Scadenza:** 2011

**Problema:** Le donne disabili, le donne che vivono in ambienti rurali, le madri sole con figli e le appartenenti a minoranze nazionali, sessuali e di genere hanno delle necessità specifiche che non vengono recepite né gestite da alcuna istituzione o organo; ne deriva un ulteriore pericolo per diritti umani e civili di queste donne.

**Obiettivo:**

**1.3. Determinare i problemi di base delle donne disabili, delle donne che vivono in campagna e nella zona rurale dell'Istria, delle madri sole con figli e delle appartenenti a minoranze nazionali, sessuali e di genere**

**Misure:**

**1.3.1.** Effettuare una ricerca per ottenere dei dati sui problemi di base delle donne disabili, delle donne che vivono in campagna e nella zona rurale dell'Istria, delle donne anziane, delle madri sole con figli e delle appartenenti a minoranze nazionali, sessuali e di genere

**1.3.2.** Adottare delle misure concrete per migliorare i diritti umani delle donne disabili, delle donne che vivono negli insediamenti rurali dell'Istria, delle madri sole con figli e delle appartenenti a minoranze nazionali, sessuali e di genere

**1.3.3.** Fornire sostegno finanziario ai programmi di organizzazioni di disabili della società civile che promuovono i diritti dei disabili, delle persone colpite da malattie specifiche, delle donne che vivono in campagna e insediamenti rurali, di donne appartenenti a minoranze nazionali, sessuali e di genere e,

in generale, di tutte le organizzazioni della società civile che promuovono e tutelano i diritti umani delle donne.

**Promotore:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** organizzazioni della società civile, scuole e facoltà

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** Le donne che vivono in campagna sono socialmente isolate, fattore che facilita la violazione dei loro diritti.

**Obiettivo:**

**1.4. Maggiore inclusione sociale e appoggio alle donne che vivono in campagna**

**Misure:**

**1.4.1.** Sensibilizzare l'opinione pubblica alla posizione delle donne in nuclei familiari rurali attraverso campagne informative e la pubblicazione dei risultati della ricerca

**1.4.2.** Celebrare regolarmente e dignitosamente la Giornata mondiale della donna rurale (15 ottobre)

**1.4.3.** Trasformare i Comitati locali in luoghi dove le donne che vivono in zone rurali potranno ricevere informazioni su tutti i diritti della vita quotidiana (diritti legati all'assicurazione sanitaria, pensionistica e sociale, il diritto all'assistenza a persone non autosufficienti, il diritto a una vita senza violenza) e su diversi servizi e forme di sostegno di cui possono usufruire

**1.4.4.** Finanziare i corsi di educazione per i rappresentanti dei Comitati locali al fine di rafforzarne la capacità di intraprendere azioni volte a stimolare le attività dei cittadini e a informarli sui loro diritti

**1.4.5.** Trasmissione ai Comitati locali di dati, informazioni, volantini e novità rilevanti da parte degli assessorati della Regione istriana, di istituzioni, autorità e organizzazioni della società civile

**Promotori:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** organizzazioni della società civile, Ente croato per l'assicurazione sanitaria (HZZO), Ente croato per l'assicurazione pensionistica (HZMO), Ente croato per l'impiego (HZZZ), Comitati locali

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** Le appartenenti a minoranze nazionali, in particolare le donne rom, subiscono tutti i tipi di discriminazione basata sul sesso alla pari delle donne dell'etnia maggioritaria, e inoltre un'ulteriore limitazione della libertà condizionata dalla tradizione e da una limitata inclusione sociale.

**Obiettivo:**

**1.5. Promuovere i diritti umani delle appartenenti a minoranze nazionali**

**Misure:**

**1.5.1.** Sensibilizzare l'opinione pubblica alle necessità/ai problemi incontrati dalle appartenenti a minoranze nazionali attraverso campagne informative e attraverso la pubblicazione dei risultati della ricerca sulla posizione di tali donne

**1.5.2.** Collaborare con le organizzazioni rom al fine di stilare dei piani d'azione per l'esercizio dei diritti umani delle donne rom (dalla cittadinanza e l'assistenza sociale fino ai programmi formativi sui diritti umani)

**1.5.3.** Attraverso corsi formativi sui diritti umani consapevolizzare il pubblico del fatto che le usanze, le tradizioni e l'orientamento religioso non costituiscono un ostacolo all'esercizio dei diritti umani fondamentali delle bambine e delle donne in generale

**Promotori:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** A causa della mancanza di un servizio di trasporto intraurbano e interurbano ben organizzato, si registrano disagi nell'accesso ai servizi sanitari come pure difficoltà nella mobilità e nell'occupazione, nel raggiungimento di scuole e sedi di attività extrascolastiche da parte dei bambini, ma anche nella regolare fornitura di generi alimentari e medicinali e nel disbrigo di pratiche amministrative, giudiziarie e di altro genere nei centri di comuni, città e regioni. Tale situazione colpisce maggiormente le donne disabili, le donne che vivono in insediamenti rurali lontani dai centri e donne a bassa remunerazione con o senza figli, le donne anziane meno abbienti e a ridotta mobilità, mentre sono particolarmente colpite le donne che vivono in nuclei monofamiliari remoti.

**Obiettivo:**

**1.6.** **Migliorare l'indipendenza, le possibilità occupazionali, l'accesso ai servizi sanitari e l'organizzazione creativa del tempo libero per donne che vivono al di fuori di centri urbani**

**Misure:**

**1.6.1.** Migliorare la connessione degli insediamenti con le città attraverso un trasporto pubblico cofinanziato dalla Regione e degli enti dell'autogoverno locale e impiegare la rete così creata per aumentare la mobilità di tutti gli abitanti dell'Istria, indipendentemente dalle loro condizioni finanziarie e di salute, dal luogo di residenza, ecc.

**Promotori:** Regione istriana, città e comuni, settore economico, organi amministrativi

**Partner:** organizzazioni della società civile, commissioni cittadine per la parità di genere, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Scadenza:** 2011

## 2. Le pari opportunità sul mercato del lavoro

Oltre ai numerosi impegni di lavoro, le donne occupate hanno anche delle mansioni e degli impegni aggiuntivi legati alla famiglia, all'assistenza ai familiari più piccoli o più anziani, risultando così almeno doppiamente obrate di svariati impegni.

In base ai dati statistici le donne nella Regione istriana percepiscono uno stipendio inferiore di oltre il 14% a quello degli uomini occupati (10% a livello nazionale), da

ricondurre al fatto che le donne svolgono prevalentemente mestieri e lavori meno remunerativi.

Le donne rappresentano dal 62 al 65% del numero complessivo di disoccupati.

Nella maggior parte dei casi sono le donne a svolgere i lavori a tempo parziale e a tempo ridotto (rispettivamente 62% e 63%).

Secondo i dati dell'IDA, le donne hanno usufruito solamente del 26% delle linee di credito agevolato per lo sviluppo delle piccole e medie imprese; le linee di credito di cui hanno usufruito maggiormente sono state quella speciale per le donne e i giovani nonché quella per il settore del turismo. Nell'artigianato trova occupazione circa il 38% delle donne (stando ai dati dell'HZMO). In Istria troviamo anche alcune donne di spicco che lavorano come direttrici/manager di grandi imprese.

I datori di lavoro della Regione istriana non hanno manifestato interesse per le misure dell'HZZZ a favore dell'impiego di disabili, donne vittime di violenze e genitori soli con figli. Gli esempi di buone prassi raggiunte nei laboratori protetti di alcune città istriane non sono stati diffusi abbastanza fra le altre città.

Generalmente le statistiche non vengono classificate in base al sesso, pertanto i dati relativi alla posizione della donna sul mercato del lavoro non sono chiari né individuabili in tutti i dati riferiti alle attività economiche.

**Problema:** La mancanza di statistiche classificate in base al sesso, cosa che rende più difficile l'analisi della posizione della donna nel settore economico

**Obiettivo:**

**2.1. Garantire il monitoraggio di tutti gli indicatori economici rilevanti, classificati in base al sesso**

**Misura:**

**2.1.1.** Garantire che l'Istituto nazionale di statistica - l'Assessorato<sup>4</sup> di Pola e tutti gli assessorati dell'autogoverno regionale e locale - seguano e pubblichino tutti i dati e gli indicatori statistici classificati in base al sesso quale condizione essenziale per ulteriori analisi e ricerche

**2.1.2.** L'Istituto nazionale di statistica - l'Ufficio regionale<sup>5</sup> di Pola pubblicherà annualmente l'opuscolo „Uomini e donne: i numeri nella Regione istriana“.

**Promotore:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana, Ufficio dell'amministrazione statale di Pola, coordinatore / coordinatrice presso gli organi dell'amministrazione statale

**Partner:** assessorati della Regione istriana, della città e dei comuni, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** La mancanza di un'analisi tecnica e sistematica della posizione della donna sul mercato del lavoro nella Regione istriana come pure di una chiara politica della Regione istriana per migliorare la posizione della donna sul mercato del lavoro.

<sup>4</sup> N.d.T.: L'originale „Upravni odjel u Puli“ non è chiaro. Si intende un assessorato della Città di Pola (quale?), e se è così, perché è preceduto da un trattino che sembra suggerire la sua subordinazione al sintagma precedente „Državni zavod za statistiku“ (cosa peraltro impossibile perché le sottounità del „Državni zavod za statistiku“ si chiamano „područna jedinica“ e „ispovjedač“)?

<sup>5</sup> N.d.T.: V. nota precedente.

Obiettivo:

**2.2. Aumentare l'indipendenza economica della donna attraverso l'impiego, il lavoro autonomo e le linee di credito per lo sviluppo dell'artigianato e delle piccole e medie imprese**

Misura:

**2.2.1.** Effettuare un'analisi sistematica della posizione della donna sul mercato del lavoro e determinare gli elementi della politica economica che influiranno sulla riduzione della disoccupazione e l'aumento dell'indipendenza economica della donna

**Promotore:** Regione istriana, Comitato economico e sociale, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** Camera di commercio croata (HGK) - Sede regionale di Pola, Camera dell'artigianato della Regione istriana, IDA, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2012

**Problema:** Oltre il 62% dei disoccupati nella Regione istriana sono donne.

Obiettivo:

**2.3. Ridurre la disoccupazione femminile in Istria**

Misure:

**2.3.1.** Aumentare la mobilità della forza lavoro e la disponibilità di lavoro attraverso l'organizzazione del trasporto pubblico

**Promotore:** Regione istriana, città e i comuni (progetto congiunto), collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, commissioni cittadine per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**2.3.2.** Aumentare le opportunità occupazionali delle donne attraverso il finanziamento di programmi educativi per le professioni richieste sul mercato del lavoro come pure lo sviluppo di nuove conoscenze e abilità

**2.3.3.** Stimolare l'imprenditoria femminile, lo scambio di esperienze e conoscenze attraverso il sostegno istituzionale ed extraistituzionale

**2.3.4.** Favorire l'adattamento dei posti di lavoro alle esigenze delle donne disabili

**2.3.5.** Educare i datori di lavoro all'atteggiamento da adottare nei confronti delle persone disabili al momento dell'assunzione e dell'eliminazione di discriminazioni e umiliazioni

**2.3.6.** Promuovere l'educazione delle donne disabili fornendo loro le informazioni disponibili sulle possibilità di beneficiare dei fondi e degli incentivi per la riqualificazione professionale e l'acquisizione di nuove conoscenze

**Promotore:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, IDA, HZZZ

**Partner:** organizzazioni della società civile, Camera di commercio croata (HGK) - Sede regionale di Pola, Camera dell'artigianato della Regione istriana

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**2.3.7.** Sviluppare delle nuove linee di credito e aumentare la disponibilità di crediti destinati al lavoro autonomo femminile, all'avviamento di un'attività artigianale o alla fondazione di una piccola e media impresa

**Promotore:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, IDA

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**2.3.8.** Creare una rete con l'infrastruttura necessaria quale condizione per assicurare un contesto favorevole all'impiego di donne e imprenditrici (asili nido, scuole materne, scuole) con la collaborazione e il coordinamento di comuni e città

**Promotore:** Regione istriana, comuni e città legati da attività di coordinamento e pianificazione congiunta, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, commissioni per la parità di genere

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**2.3.9.** Migliorare il livello di informazione dei datori di lavoro sulla misure dell'Ente croato per l'impiego al fine di favorire l'occupazione delle donne (giovani e anziane), in particolare delle donne disabili, e preparare i datori di lavoro all'ottenimento degli incentivi

**Promotore:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana, HZZZ

**Partner:** associazioni di datori di lavoro, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**2.3.10.** Creare un portale web per l'emancipazione economica delle donne, soprattutto di quelle disabili e altre appartenenti a gruppi svantaggiati dal punto di vista occupazionale. Coinvolgere i potenziali datori di lavoro in tutte le attività.

**Promotore:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana

**Partner:** IDA, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**2.3.11.** Presentare i risultati dell'impresa Tekop Nova e altri esempi di buone prassi al fine di stimolare l'impiego di donne disabili nelle città dell'Istria

**Promotore:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana

**Partner:** organizzazioni della società civile e città

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**2.3.13.** Istituire il premio regionale per la responsabilità sociale delle imprese per datori di lavoro che possono dimostrare, mediante atti e nella prassi: di aver applicato il principio della parità di trattamento (di non discriminazione), di aver assunto donne a tempo indeterminato e di aver partecipato alla soluzione dei problemi all'interno della comunità

**Promotore:** Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, commissioni per la parità di genere

**Partner:** Camera di commercio croata (HGK) - Sede regionale di Pola, Camera dell'artigianato della Regione istriana, IDA, altre organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**2.3.14.** Stimolare la collaborazione con i deputati parlamentari per influire sull'emendamento delle leggi e su una maggiore partecipazione dello Stato nei casi di impiego di persone disabili

**Promotori:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, commissioni per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Partner:** Camera di commercio croata (HGK) - Sede regionale di Pola, Camera dell'artigianato della Regione istriana, IDA, associazioni di disabili e associazioni femminili

**Scadenza:** da definire in base alle necessità

### 3. La violenza sulle donne

In Istria si registra una costante crescita delle denunce di diverse forme di violenza contro le donne. Una delle più frequenti continua a essere quella per violenza in ambito familiare, tuttavia è in crescita il numero di denunce per violenza in relazioni adolescenziali e per violenze contro donne (e uomini) in età avanzata, come pure per maltrattamenti e molestie sessuali.

In base alle denunce di violenze registrate dalla Direzione di polizia dell'Istria, ogni giorno, in media, due donne sono esposte a violenze in famiglia. Le denunce crescenti indicano che le donne si rassegnano alle violenze sempre più raramente e che, invece, cercano aiuto.

Purtroppo, prima di decidersi a denunciare le violenze, le tollerano per molto tempo.

**Problema:** La violenza in ambito familiare e la violenza in relazioni adolescenziali, soprattutto contro le donne, diventano sempre più frequenti e diventano un modo socialmente accettabile di risolvere i problemi

**Obiettivo:**

**3.1. Costruire un sistema di valori all'interno di una comunità che consideri qualsiasi forma di violenza, e soprattutto quella contro le donne, un fatto assolutamente inaccettabile dal punto di vista sociale, mentre la persona violenta, oltre a essere punita per legge, rischia anche l'emarginazione sociale**

**Misure:**

**3.1.1.** Promuovere programmi volti a insegnare i diritti umani delle donne, ivi incluso il diritto a una vita senza violenza

**3.1.2.** Promuovere programmi di formazione continua di persone che si occupano di tutela e sanzionamento e offrono diverse forme di sostegno alle donne vittime di violenze

**3.1.3.** Promuovere programmi di formazione continua di giovani sulla risoluzione non violenta dei conflitti e sull'accettazione e la comprensione delle differenze

**3.1.4.** Mettere a disposizione, attraverso una maggiore attività dei Comitati locali, informazioni su diritti delle donne, servizi, diritti sociali e di altro tipo, diritti in caso di violenza e possibilità di ricevere sostegno in caso di violenza

**Promotori:** Regione istriana, enti dell'autogoverno locale, Comitati locali, organizzazioni della società civile, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana

**Scadenza:** attività costante

**Problema:** Le vittime di violenze hanno una serie di diritti sanciti dalle leggi croate ma, nella maggior parte dei casi, incontrano difficoltà nel farli valere perché il sistema di sostegno e assistenza non comprende dei canali di collaborazione chiari e obbligatori, e così le vittime di violenze spesso diventano anche vittime del sistema.

Obiettivo:

**3.2. Aumentare la comprensione per le necessità delle donne, raggiungere una collaborazione intersetoriale fra le autorità e gli altri soggetti, contribuendo così ad aumentare il livello di sostegno offerto alle donne vittime di violenze**

Misure:

**3.2.1.** Promuovere, a livello regionale e cittadino, una collaborazione istituzionalizzata di tutti i responsabili della tutela e del sostegno alle donne vittime di violenze

**3.2.2.** Indurre città/comuni ad adeguare l'orario di lavoro di asili nido e scuole materne alle necessità delle persone occupate e di genitori soli con figli al fine di creare le condizioni per la crescita occupazionale e il miglioramento dei servizi per l'infanzia

**3.2.3.** Equiparare le condizioni di finanziamento di asili privati a quelle di asili pubblici

**3.2.4.** Stimolare la creazione di workshop, gruppi di gioco e servizi utili a tutti, ma soprattutto alle madri vittime di violenze e rimaste provvisoriamente o definitivamente sole con figli

**3.2.5.** Stimolare le città all'edilizia sociale o alla stipulazione di contratti con locatori per assicurare un alloggio permanente ed economico alle persone vittime di violenze

**3.2.6.** Promuovere l'assunzione di donne vittime di violenza in ambito familiare collegando datori di lavoro con persone in cerca di lavoro (misure della RC a favore dell'impiego di lavoratori svantaggiati)

**3.2.7.** Almeno una volta all'anno esaminare la relazione delle autorità competenti sulla sicurezza all'interno della comunità, con particolare attenzione alle azioni di tutti gli organi competenti nei casi di violenza contro le donne

**Promotori:** Regione istriana, città e i comuni, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana e commissioni per la parità di genere

**Partner:** HZZZ, associazioni di datori di lavoro, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** Donne e bambini vittime di violenze fuggono dai loro aggressori, lasciano la propria casa e, non di rado, anche la città in cui hanno un lavoro fisso rimanendo privi di alloggio, quindi hanno bisogno di una sistemazione provvisoria e di sostegno legale, psicologico e sociale per ritornare a una vita relativamente normale.

Obiettivo:

**3.3. Assicurare un finanziamento stabile del programma di sostegno fornito dalla Casa sicura Istria per assicurare l'attività di base e ampliare l'attività**

Misura:

**3.3.1.** La Regione e gli enti dell'autogoverno locale si assumono l'obbligo di finanziamento costante dell'attività ordinaria e della crescita della Casa sicura Istria

**3.3.2.** Reperire i fondi necessari per ampliare le capacità mirando a spazi conformi alle necessità delle donne disabili

**3.3.3.** Reperire i fondi necessari per l'acquisto di un'automobile da impiegare nelle attività ordinarie della Casa sicura Istria

**Promotori:** Regione istriana, città e comuni, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana e commissioni per la parità di genere

**Partner:** Ministero della famiglia, dei difensori e della solidarietà intergenerazionale, HZZZ, associazioni di datori di lavoro, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** I soggetti violenti nei confronti delle donne commettono nuovamente la violenza anche dopo l'infilzione della pena; ciò viene tollerato dalla società e la pena non aiuta i soggetti violenti a cambiare il proprio comportamento.

**Obiettivo:**

**3.4.** Inserire i soggetti violenti in programmi psicosociali che inducano un cambiamento comportamentale e un ritorno alla vita familiare normale

**Misura:**

**3.4.1.** La Regione istriana insisterà affinché il Ministero della giustizia adotti gli atti e indica un concorso per l'ottenimento degli opportuni permessi e per l'attuazione di terapie psicosociali rivolte al soggetto violento.

**3.4.2.** Attraverso l'assegnazione di idonei vani destinati allo svolgimento di terapie psicosociali, di proprietà della Regione, ovvero di città o comuni, la Regione istriana darà il suo sostegno alle persone munite di autorizzazione alla pratica di tali terapie in Istria.

**Promotori:** Regione istriana, Ministero della giustizia, Ministero della salute e della previdenza sociale, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** città, comuni, organizzazioni della società civile, commissioni per la parità di genere

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** I soggetti violenti vengono raramente puniti con l'allontanamento dalla famiglia perché non esistono forme organizzate di alloggio, quindi le vittime di violenze vengono ulteriormente punite perché devono abbandonare la propria casa.

**Obiettivo:**

**3.5.** Aumentare la frequenza di applicazione della misura di „allontanamento dalla casa familiare“ (Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare) mettendo a disposizione delle strutture di accoglienza per i soggetti violenti

**Misura:**

**3.5.1.** La Regione istriana insisterà affinché il Ministero della salute e della previdenza sociale e il Ministero della giustizia adottino dei provvedimenti

legislativi e stanzino dei fondi per l'accoglienza dei soggetti che hanno commesso atti di violenza e sono stati allontanati dalle loro famiglie.

**Promotori:** Regione istriana, Ministero della salute e della previdenza sociale e Ministero della giustizia

**Partner:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

## 4. I meccanismi istituzionali per la promozione della parità di genere

Dal 10 gennaio 1999 nella Regione istriana è operativa la Commissione per la parità di genere come organo consultivo della giunta della Regione istriana. Nel corso del 2003 e del 2004 sono state istituite le commissioni cittadine per la parità di genere a Pinguente, Albona, Cittanova, Pisino, Parenzo, Pola e Rovigno. Attraverso una serie di attività autonome o coordinate con quelle delle commissioni cittadine, la Commissione per la parità di genere ha stimolato gli organi dell'autogoverno locale e regionale a operare dei cambiamenti mirati alla parità di genere.

Le commissioni hanno numerosi obblighi stabiliti dalla Legge sulla parità di genere, dalla Politica nazionale per la promozione della parità di genere e dalla Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare. Il volontariato dei membri delle commissioni, da solo, non può più soddisfare e onorare gli impegni presi nell'ambito della Politica nazionale per la promozione della parità di genere, della Legge sulla parità di genere (in particolare degli articoli 3, 9, 10 e 11) e della Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare e di altre disposizioni di legge.

**Problema:** Le commissioni per la parità di genere finora attive in Istria erano organi operativi e consultivi delle giunte regionali e cittadine, mentre la Legge sulla parità di genere prevede che i soggetti fondatori siano organi rappresentativi.

**Obiettivo:**

**4.1. Con l'istituzione e il rafforzamento dei meccanismi istituzionali per la parità di genere la Regione istriana creerà le condizioni per migliorare la posizione della donna, rispettare i diritti umani delle donne e instaurare la parità di genere nell'intera regione.**

**Misura:**

**4.1.1. L'Assemblea della Regione istriana è tenuta ad attuare gli obblighi di istituzione, finanziamento e rafforzamento dei meccanismi istituzionali per la parità di genere previsti dalla legge.**

**4.1.2. Nella nomina dei membri della Commissione per la parità di genere l'Assemblea della Regione istriana applica le disposizioni della Legge sulla parità di genere e assicura che vengano scelte persone non facenti parte dell'Assemblea della Regione istriana.**

**4.1.3. L'Assemblea della Regione istriana deve prevedere, nel bilancio regionale, lo stanziamento dei fondi per la Commissione regionale per la parità di genere, mentre città e comuni devono provvedere a reperire i fondi per le attività delle commissioni cittadine e comunali.**

**4.1.4.** L'Assemblea della Regione istriana raccomanda a tutti gli enti dell'autogoverno locale di nominare le commissioni cittadine/comunali per la parità di genere al fine di promuovere la parità di genere a livello locale.

**Promotori:** Assemblea della Regione istriana, consigli cittadini e comunali

**Partner:** assessorati, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** Lo sviluppo di una politica di promozione della parità di genere in Regione non può basarsi solamente sul volontariato della Commissione per la parità di genere.

**Obiettivo:**

**4.2. Apertura di un nuovo posto di lavoro nell'amministrazione regionale per svolgere il compito tecnico di attuazione della politica per la parità di genere; la persona che verrà assunta dovrà aver acquisito una formazione aggiuntiva sui diritti umani delle donne per migliorare il livello di preparazione e attuazione delle politiche che includono la parità di genere nella Regione istriana.**

**Misure:**

**4.2.1.** L'Assemblea della Regione istriana emana la decisione sull'apertura di un nuovo posto di lavoro, quello di collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere.

**4.2.2.** Il collaboratore/la collaboratrice professionale, avente un'istruzione formale nel campo delle scienze umanistiche, si occupa del miglioramento, dell'attuazione e della promozione della parità di genere nella Regione istriana in modo sistematico.

**4.2.3.** Il collaboratore/la collaboratrice professionale predisponde e propone delle misure atte a realizzare i compiti previsti dalla Legge sulla parità di genere e dalla Politica nazionale per la promozione della parità di genere, la Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare nonché altre leggi e altri atti.

**4.2.4.** Il collaboratore/la collaboratrice professionale segue l'attuazione della politica per la parità di genere nella Regione istriana. Una volta all'anno presenta una relazione all'Assemblea della Regione istriana sull'attuazione della politica per la parità di genere in Regione.

**4.2.5.** Il collaboratore/la collaboratrice professionale coordina le ricerche sulla posizione della donna all'interno della società istriana e sull'opinione di donne e uomini riguardante la parità di genere, coordina la pubblicazione delle ricerche sulle pagine web e sotto altre forme di divulgazione.

**4.2.6.** Il collaboratore/la collaboratrice professionale per la parità di genere coordina il lavoro delle commissioni regionali, cittadine e comunali in Regione attraverso l'organizzazione, ogni anno, di due riunioni aventi come obiettivo lo scambio di informazioni e la pianificazione di attività congiunte.

**Promotori:** Assemblea della Regione istriana, presidente della Regione, vicepresidente della Regione, Commissione per la parità di genere della Regione istriana

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

## 5. La parità di diritti nel processo decisionale

Il numero di donne in seno all'Assemblea della Regione istriana e ai consigli cittadini e comunali è in continuo aumento.

Dal 7,5% nel 1997 la quota di consigliere nel 2009 è aumentata al 29% (risultati elettorali).

Nei consigli cittadini e comunali e nell'Assemblea della Regione istriana le donne costituiscono il 21% del numero complessivo di membri.

Alle elezioni del 2009 una donna è stata eletta sindaco di comune. Sono state elette una vicepresidente della Regione, sei vicesindache di città e cinque vicesindache di comune. In alcune città e comuni tutte le cariche sono ricoperte esclusivamente da uomini.

Inoltre, spesso la stessa persona di sesso maschile detiene diverse cariche importanti, contrariamente alle raccomandazioni del Comitato dei ministri ai paesi membri del Consiglio d'Europa.

**Problema:** Una presenza insufficiente delle donne in organi rappresentativi ed esecutivi

**Obiettivo:**

**5.1. Aumentare il tasso di partecipazione delle donne negli organi decisionali a un minimo del 40%**

**Misure:**

**5.1.1.** Informare tutti i partiti politici della Raccomandazione REC (2003) 3 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulla partecipazione equilibrata di donne e uomini nel processo decisionale politico e pubblico

**Promotori:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**5.1.2.** Informare i membri dell'Assemblea della Regione istriana delle disposizioni della Legge sulla parità di genere e della Politica nazionale per la promozione della parità di genere nonché dell'attuazione della politica per la parità di genere in Regione

**Promotori:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, commissione per la parità di genere della Regione istriana

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**5.1.3.** Educazione e sensibilizzazione alla parità di genere dei membri di organi rappresentativi, esecutivi e altri organi operativi a tutti i livelli

**Promotori:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana, commissioni cittadine e comunali

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**5.1.4.** Educazione di dirigenti e membri di partiti politici sulla parità di genere e l'applicazione della stessa per mezzo dell'inserimento alternato di uomini e donne nelle liste di candidati

**Promotori:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana, commissioni cittadine e comunali

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**5.1.5.** La Regione istriana raccomanda a tutte le città e ai comuni di usare un linguaggio sensibile alle specificità di genere negli statuti di città e comuni, rifacendosi all'esempio dello Statuto della Regione istriana e della Città di Cittanova.

**Promotori:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Commissione per la parità di genere della Regione istriana, commissioni cittadine e comunali

**Partner:** organizzazioni della società civile

**Scadenza:** attuazione immediata

**Problema:** Una presenza insufficiente di donne in comitati, commissioni, delegazioni, organi di controllo e di altro tipo

**Obiettivo:**

**5.2.** Aumentare a un minimo del 40% il tasso di partecipazione delle donne in seno a tutti gli organi nominati dall'Assemblea della Regione istriana e da altri organi rappresentativi

**Misura:**

**5.2.1.** Con i suoi atti (lo Statuto, il Regolamento e le decisioni sugli organi operativi) l'Assemblea della Regione istriana attuerà l'obbligo, previsto dalla legge, sulla presenza equilibrata di entrambi i sessi in tutti gli organi soggetti alla delibera dell'Assemblea.

**5.2.2.** L'Assemblea della Regione istriana ricorda ai consigli di città e comuni l'obbligo, previsto dalla legge, di applicare il principio della parità di genere al fine di integrare le disposizioni sulla parità di genere nei Regolamenti di città e comuni.

**Promotori:** Assemblea della Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** attività continuativa - obblighi derivanti dalla Legge sulla parità di genere

**Problema:** Difficile monitoraggio dell'attuazione delle politiche di parità di genere dovuto al fatto che, generalmente, i dati statistici a livello regionale non vengono classificati in base al sesso

**Obiettivo:**

**5.3.** Tutti i dati statistici per la Regione istriana verranno classificati in base al sesso

**Misura:**

- 5.3.1. La Regione istriana emanerà una decisione sulla classificazione di tutti i dati in base al sesso.
- 5.3.2. La Regione istriana raccomanderà a tutte le città e i comuni di classificare tutti i dati rilevanti in base al sesso.
- 5.3.3. La Regione istriana solleciterà l'Assessorato per la statistica alla classificazione e alla pubblicazione di tutti i dati statistici rilevanti in base al sesso.
- 5.3.4. La Regione istriana effettuerà un'analisi statistica, basata sul sesso, di tutti i succitati consigli di amministrazione e comitati di controllo e renderà pubblici i dati ottenuti.
- 5.3.5. La Commissione elettorale regionale e quelle cittadine e comunali saranno tenute a classificare i dati statistici di tutte le liste di candidati in base al sesso nonché e pubblicarli in occasione di ogni ciclo elettorale.

**Promotori:** Assemblea della Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** Commissione elettorale regionale, commissioni elettorali cittadine e comunali, Assessorati della Regione istriana, Commissione per la parità di genere della Regione istriana

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** Le politiche di sviluppo locali non sortiscono lo stesso effetto per gli uomini e per le donne.

Obiettivo:

**5.4. Uomini e donne in Istria traggono uguale vantaggio dalla politica di sviluppo della Regione istriana**

Misura:

- 5.4.1. In base ai dati statistici classificati in base al sesso, la Regione istriana emanerà un'opinione sulla posizione di uomini e donne in Istria.

- 5.4.2. La Regione istriana introdurrà il bilancio di genere e, in armonia con la Legge sulla parità di genere, in tutte le fasi della programmazione, dell'adozione e dell'attuazione di atti giuridici, decisioni o azioni valuterà e quantificherà gli effetti di tali atti, decisioni o azioni sulla posizione della donna e dell'uomo al fine di raggiungere un'effettiva parità di diritti fra uomo e donna.

**Promotori:** presidente della Regione, assessorati, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, Comitato economico e sociale, IDA, organizzazioni della società civile, Ufficio della RC per la parità di genere

**Scadenza:** 2013 e attività continuativa

**Problema:** Conoscenze sugli standard di parità di diritti delle donne raggiunti nei paesi membri dell'UE, attuazione delle raccomandazioni del Comitato dei ministri ai paesi membri in materia di parità di genere, ecc.

Obiettivo:

**5.5. Ampliare le conoscenze e favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi**

Misura:

**5.5.1. Creazione ed estensione della rete di collaborazione con analoghi organi per la parità di genere esistenti nella regione circostante**

**Promotori:** vicepresidente della Regione, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, commissioni cittadine e comunali per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

## 6. Le donne e la salute

Secondo le stime dell'Istituto nazionale di statistica nel 2008 la Regione istriana contava 110.427 abitanti donne, di cui 97.044 di età superiore ai 15 anni.

La prevenzione e la tutela della salute femminile sono al centro del lavoro di 14 équipe mediche di ginecologia (anziché 16, come sarebbe necessario) , convenzionate con il sistema sanitario nazionale, operanti nel quadro dell'assistenza sanitaria di base. In Istria non c'è una ginecologa con subspecializzazione in prestazione di cure a bambine con meno di 15 anni.

I dati esistenti indicano chiaramente i seguenti problemi: il numero di équipe mediche di ginecologia nel quadro della tutela preventiva della salute è insufficiente, anche le visite preventive sono poche e le donne si preoccupano troppo poco della propria salute, che è provato dalle 19.000 donne circa che non hanno effettuato la scelta del ginecologo. La categoria più a rischio è quella delle persone oltre i 50 anni, le quali si recano raramente dal medico.

Oltre 35.000 donne si sono sottoposte a visite senologiche, un risultato ottenuto grazie ai programmi a livello nazionale, regionale e cittadino. Il carcinoma del seno è tuttora la principale causa di morte per le donne nella fascia d'età dai 35 ai 59 anni. xxx

I giovani sono particolarmente a rischio perché non ricevono sufficienti conoscenze sulla sessualità, la protezione della salute riproduttiva, la protezione da malattie sessualmente trasmissibili e gravidanze indesiderate.

Effettivamente, l'HZZO non fornisce informazioni sui diritti derivanti dall'assicurazione sanitaria. Si rileva preoccupazione fa le donne a causa della privatizzazione dell'assistenza sanitaria. I problemi quali l'imposta di capitazione, i mezzi e il denaro hanno messo in secondo piano la salute e i pazienti.

Infine, non c'è un'attività di prevenzione sistematica o integrata poiché i singoli rischi e le singole situazioni vengono valutati separatamente, senza prendere in considerazione la persona.

**Problema:** La prevenzione a tutela della salute riproduttiva è insufficiente, un grande numero di donne non ha scelto un ginecologo, le donne si sottopongono sempre più raramente a visite preventive, il numero di équipe mediche di ginecologia convenzionate con il sistema sanitario nazionale è insufficiente, non c'è una ginecologa con subspecializzazione in ginecologia pediatrica e adolescenziale, le informazioni sono difficilmente reperibili, il tempo dedicato alla comunicazione con le donne disabili non è sufficiente, il carico di lavoro minimo per équipe ginecologica è eccessivo.

**Obiettivo:**

**6.1. Migliorare la prevenzione a tutela della salute femminile, ridurre i rischi per le bambine e in generale per i giovani, ridurre i rischi di malattie sessualmente trasmissibili, aumentare il numero di visite di controllo per tutte le donne, indipendentemente dall'età**

Misura:

- 6.1.1. Agire per aumentare il livello di esercizio del diritto alla tutela della salute della donna - inviare un invito scritto alla scelta tempestiva del ginecologo a tutte le donne che non l'hanno ancora fatto**

**Promotore:** Ministero della salute e della previdenza sociale, HZZO - Ufficio regionale di Pisino

**Scadenza:** attuazione immediata

- 6.1.2. Indirizzare i medici verso un corso di specializzazione per integrare la rete**

- 6.1.3. Consentire a un medico donna la frequenza di un corso di subspecializzazione per aprire un ambulatorio ginecologico specializzato in terapie per bambini (fino ai 15 anni)**

**Promotori:** Regione istriana, Case della salute dell'Istria

**Scadenza:** attuazione immediata

- 6.1.4. Sostegno ai programmi istituzionali ed extraistituzionali di educazione alla tutela della salute e alle sane abitudini rivolti a persone di sesso femminile**

- 6.1.5. Sostegno finanziario a corsi di educazione sistematici, svolti nelle scuole e rivolti a bambine e ragazze, sulla protezione della salute riproduttiva, la sessualità, la protezione da gravidanze indesiderate e da malattie sessualmente trasmissibili, sulle sane abitudini e l'alimentazione sana**

- 6.1.6. Campagne sull'accettazione del proprio corpo: sfatare il mito sull'esistenza di parti del corpo di cui vergognarsi e creare, fra le ragazze giovani, l'abitudine di sottoporsi regolarmente a visite ginecologiche**

- 6.1.7. Campagna rivolta a donne oltre i 50 anni per sensibilizzarle alla necessità di controllare più spesso lo stato di salute del proprio seno e degli organi riproduttivi**

- 6.1.8. Migliorare la comunicazione fra il personale sanitario e le donne disabili relativamente alla salute riproduttiva**

**Promotori:** Regione istriana, Case della salute dell'Istria, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere.

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** A causa della mancanza di un servizio di trasporto pubblico ben organizzato e di collegamenti fra il luogo di residenza, le città e il centro di Pola, si registrano disagi nell'accesso ai servizi sanitari per le donne disabili, le donne che vivono in insediamenti rurali lontani dai centri e donne a bassa remunerazione con o senza figli, le donne anziane a ridotta mobilità e meno abbienti.

Obiettivo:

- 6.2. Agevolare l'accesso ai servizi sanitari per tutte le persone, indipendentemente da luogo di residenza, condizioni finanziarie, età e mobilità**

Misura:

**6.2.1.** Attuare un programma di collegamento degli insediamenti in cui vivono persone a mobilità ridotta (dovuta a motivi sociali o di salute) con i centri in cui vengono forniti i servizi sanitari (città, Ospedale generale di Pola, Centro clinico ospedaliero di Fiume). Per mezzo di concessioni o altri strumenti opportuni assicurare un servizio di trasporto e l'accessibilità ai servizi sanitari per tutte le donne, indipendentemente dal luogo di residenza e dalle condizioni materiali, sociali o di salute in cui vivono. Nella scelta della tipologia di trasporto cercare di acquistare mezzi di trasporto accessibili. Il programma di acquisto e collegamento deve coinvolgere l'HZZO e gli altri fondi dai quali vengono già stanziati determinati mezzi finanziari destinati ad agevolare la mobilità di diversi gruppi bersaglio.

**Promotori:** Regione istriana, città e comuni, HZZO, Case della salute dell'Istria

**Partner:** il settore economico, esperti, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** L'alto tasso di mortalità da carcinoma della mammella e di altri organi riproduttivi

**Obiettivo:**

**6.3. Ridurre sensibilmente la mortalità delle donne attraverso la diagnosi precoce**

**Misura:**

**6.3.1.** Continuare con le visite mammografiche preventive ai fini di una diagnosi precoce delle malattie della mammella. Continuare con campagne e corsi educativi per sensibilizzare le donne all'importanza delle visite preventive

**6.3.2.** Fornire sostegno finanziario ai programmi di educazione dei giovani sull'autopalpazione del seno

**6.3.3.** Stimolare gli ambulatori ginecologici affinché invitino le donne a sottoporsi regolarmente a visite ginecologiche

**6.3.4.** Stimolare i datori di lavoro a stipulare dei contratti per le visite preventive delle dipendenti

**6.3.5.** Migliorare significativamente lo standard dell'ambulatorio oncologico dell'Ospedale generale di Pola, che fornisce servizi sanitari a persone colpite da carcinoma

**6.3.6.** Sostenere il programma di misure di prevenzione contro il papilloma virus (HPV) attraverso conferenze e supporto finanziario per la vaccinazione di bambine e bambini

**6.3.7.** Coinvolgimento nelle attività della Settimana per la lotta contro il tumore del seno e della cervice uterina e in altre attività che mirano all'educazione di donne e ragazze

**6.3.8.** Organizzare un ricovero d'urgenza efficiente presso l'Ospedale generale di Pola

**Promotori:** Regione istriana, città e comuni, Ministero della salute e della previdenza sociale, Istituto per la salute pubblica della Regione istriana, Case della salute dell'Istria, HZZO, Ospedale generale di Pola, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Partner:** settore economico, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** Barriere architettoniche, attrezzature obsolete negli ambulatori e inaccessibilità degli ambulatori

Obiettivo:

**6.4. Migliore accesso ai servizi di tutela della salute per tutte le donne**

Misure:

**6.4.1.** Rimuovere le barriere architettoniche e garantire l'accessibilità di tutti gli ambulatori ginecologici (investimenti in ascensori e altre modalità di superamento degli ostacoli) impiegando i mezzi destinati a tale obiettivo

**6.4.2.** Reperire dei lettini ginecologici adeguati per tutti gli ambulatori

**6.4.3.** Rilevare, tramite associazioni e/o ricerche, i dati sulle necessità concrete delle persone portatrici di handicap al fine di fornire un sostegno mirato e di pianificare meglio la tutela della salute

**Promotore:** Regione istriana, città e comuni, Ministero della salute e della previdenza sociale, Istituto per la salute pubblica della Regione istriana, Case della salute dell'Istria, HZZO

**Partner:** settore economico, collaboratrice professionale per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**Problema:** Carenze nella rete di sostegno alle donne per la tutela della loro salute e nel sostegno fornito in caso di malattia

Obiettivo:

**6.5. Organizzazioni e reti di organizzazioni ben sviluppate per garantire il diritto alla salute e il sostegno in caso di malattia**

Misure:

**6.5.1.** Sostegno operativo ai programmi di organizzazioni della società civile orientate alla tutela della salute e di stili di vita sani

**6.5.2.** Sostegno all'operato di organizzazioni della società civile che si distinguono nel sostegno a gruppi bersaglio di donne malate

**6.5.3.** Sostegno alle organizzazioni che difendono i diritti dei pazienti

**6.5.4.** Sviluppo e finanziamento di programmi per la salute mentale delle donne in generale (vedove, madri sole con figli, donne che si prendono cura di familiari malati) e ampliamento delle reti sociali femminili

**Promotore:** Regione istriana, città e comuni, Ministero della salute e della previdenza sociale, Istituto per la salute pubblica della Regione istriana, Case della salute dell'Istria, HZZO

**Partner:**<sup>6</sup> settore economico, collaboratrice professionale per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**Problema:** Insufficiente sostegno psicologico alle persone disabili

Obiettivo:

**6.6. Disponibilità di sostegno psicologico fornito alle persone disabili, ai loro genitori e figli (sostegno della famiglia)**

<sup>6</sup> N.d.T.: Sembra che nell'originale manchi la parola "Suradnici", tradotta con "Partner" e qui inserita per analogia con i paragrafi precedenti.

Misura:

**6.6.1. Dare sostegno finanziario ai diversi tipi di sostegno psicologico ai familiari di persone disabili in Istria**

**Promotore:** Regione istriana, città e comuni, Ministero della salute e della previdenza sociale, Istituto per la salute pubblica della Regione istriana, Case della salute dell'Istria, HZZO

**Partner:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**Problema:** Sostegno insufficiente alle spese generali di amministrazione delle associazioni di persone portatrici di handicap e colpite da malattie nonché sostegno insufficiente allo sviluppo delle loro capacità

Obiettivo:

**6.7. Assicurare continuità al lavoro di associazioni di persone portatrici di handicap**

Misure:

**6.7.1. Prevedere lo stanziamento di fondi di bilancio necessari per il regolare svolgimento delle attività, con l'obiettivo di assicurare continuità al lavoro di associazioni di persone portatrici di handicap e di preservare le condizioni necessarie per lo svolgimento delle attività insieme ai membri dell'associazione**

**Promotore:** Regione istriana, città, Ministero della salute e della previdenza sociale

**Partner:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011

**Compiti del Ministero della salute e della previdenza sociale / dell'HZZO/ del Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport:**

- *prevedere lo stanziamento di fondi per l'attuazione dei Programmi nazionali di diagnosi precoce del cancro (al seno, al colon e al collo dell'utero);*
- *integrare diversi programmi di prevenzione per le donne in un unico programma;*
- *prevedere lo stanziamento di fondi per elevare lo standard dell'Ospedale generale di Pola (reparto di oncologia) e del pronto soccorso, per avere più équipe mediche di ginecologia convenzionate con il sistema sanitario nazionale, specializzazioni di nuovi ginecologi che integrino la rete e un livello superiore di protezione, per invitare le donne a scegliere un ginecologo convenzionato con il sistema sanitario nazionale e per ridurre il carico di lavoro minimo per équipe ginecologica;*
- *semplificare le procedure e consentire ai malati di sottoporsi a terapia nelle case di cura;*
- *creare / standardizzare il linguaggio dei segni nella RC;*
- *formare i pubblici ufficiali al linguaggio dei segni;*

- *semplicare le procedure di ottenimento di dispositivi medici per persone disabili, non vedenti, ipovedenti e anziane;*
- *divulgare i diritti della protezione sanitaria attraverso informazioni e volantini;*
- *fornire un'educazione sistematica nelle scuole su: sessualità, salute riproduttiva, malattie sessualmente trasmissibili e protezione da gravidanze indesiderate - Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport;*
- *presenza di almeno una persona qualificata con conoscenza attiva della lingua dei segni in tutti gli enti pubblici.*

*Per l'attuazione di queste attività, che fanno riferimento ai ministeri e all'HZZO, è necessario l'impegno di esperti, organizzazioni della società civile, consiglieri, deputati parlamentari e organi amministrativi.*

## 7. L'istruzione sensibile alle specificità di genere

Nella Regione istriana è ben sviluppata la rete di asili nido, scuole materne, scuole elementari e medie superiori, mentre l'istruzione superiore presso l'Università di Pola è in via di sviluppo.

L'istruzione nella lingua della minoranza italiana è ben organizzata. I bambini del gruppo etnico rom sono integrati nel programma didattico e sempre più ragazzi proseguono la scolarizzazione dopo la scuola elementare. Continua a essere evidente il problema la prevalenza di bambine che interrompono la scolarizzazione già nella scuola elementare, fenomeno da ricondurre prevalentemente a determinati modelli di vita condizionati dalla cultura e dalla tradizione. Si percepisce la necessità di incrementare il numero di assistenti personali per bambini in età scolare.

Finora si è sempre pensato che le bambine e i bambini avessero pari opportunità di accesso a tutti i livelli di istruzione e che, nel proseguimento della scolarizzazione, non ci fossero discriminazioni basate sul sesso. I recenti problemi derivanti dall'aggravarsi della crisi, la disoccupazione e la riduzione del reddito dei genitori e, soprattutto, i crescenti costi per l'istruzione (dall'acquisto dei libri, attraverso le spese di trasporto, fino alla retta per la casa dello studente) sono la causa che spinge alcuni ragazzi (prevalentemente ragazze) a rinunciare al proseguimento della scolarizzazione. Questi problemi richiedono una prontezza di reazione perché il mantenimento di questa tendenza di rinuncia potrebbe essere deleterio per le nuove generazioni.

Ci si aspetta una risposta positiva della Regione alle richieste di formazione gratuita e di innalzamento dello standard di studio universitario in Istria. Come per le altre sezioni tematiche, anche in questo caso lo sviluppo della rete di trasporto pubblico agevolerebbe l'accesso all'istruzione e ad altri contenuti. Si nota l'effetto delle decisioni politiche sulla necessità di acquisire conoscenze e sulla soppressione della necessità di acquisire determinate conoscenze (tecniche) ed esperienze, ma anche la necessità di opporre resistenza a tali processi.

L'istruzione sensibile alle specificità di genere non è stata introdotta nel sistema d'istruzione e tuttora non viene svolta una sensibilizzazione sistematica alla parità di genere per i responsabili del processo d'istruzione. Per questo motivo il livello di

comprendere fra i sessi non corrisponde alle necessità dei nostri tempi nemmeno fra le generazioni più giovani.

**Problema:** L'educazione e l'istruzione sensibili alle specificità di genere mancano a tutti i livelli del sistema d'istruzione in Istria.

Obiettivo:

**7.1. Aumentare le conoscenze sulla parità di genere e la comprensione fra i sessi**

Misura:

**7.1.1.** Fornire sostegno finanziario ai programmi extraistituzionali delle organizzazioni della società civile sulla parità di genere

**7.1.2.** Essere coinvolti, dal punto di vista organizzativo, nell'attuazione del programma di formazione e aggiornamento svolto, a livello nazionale, per i responsabili del processo di educazione e istruzione

**7.1.3.** Fornire sostegno finanziario ai programmi extraistituzionali sulla parità di genere presso l'Università di Pola

**Promotore:** Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** In Istria manca un'analisi sul coinvolgimento delle bambine in programmi opzionali come quelli di informatica, matematica, fisica, ecc.

Obiettivo:

**7.2. Determinare l'influenza degli stereotipi di genere sull'orientamento di ragazze/ragazzi allo studio e alla scelta del mestiere/della professione**

Misura:

**7.2.1.** Analizzare retrospettivamente la partecipazione di ragazze/ragazzi ad attività extrascolastiche e programmi opzionali ritenuti tradizionalmente „maschili“ o „femminili“

**7.2.2.** Promuovere e fornire sostegno finanziario alle misure volte a coinvolgere maggiormente ragazze e ragazzi in attività e programmi opzionali diversi da quelli dello stereotipo

**Promotore:** la Regione istriana, assessorati all'educazione, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** Manca un'analisi sulla partecipazione delle bambine alle attività delle società sportive scolastiche come pure sulla presenza di ragazze e donne in club sportivi.

Obiettivo:

**7.3. Aumentare la partecipazione di bambine, ragazze e donne alle attività sportive di scuole, club e circoli ricreativi**

Misura:

**7.3.1.** Analizzare la partecipazione delle bambine alle attività delle società sportive scolastiche come pure la presenza di ragazze e donne in club sportivi, circoli ricreativi, ecc.

**7.3.2. Influire sulla partecipazione paritaria di ragazze e ragazzi alle attività delle società sportive scolastiche attraverso l'organizzazione delle attività e il sostegno finanziario**

**7.3.3. Influire sulla possibilità di partecipazione paritaria di ragazze e donne ad attività sportive e ricreative attraverso l'organizzazione delle attività e il sostegno finanziario**

**Promotore:** Regione istriana, società sportive scolastiche, federazioni sportive, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

**Problema:** L'Università „Juraj Dobrila“ di Pola non ha istituito un corso di Studi sulle donne.

**Obiettivo:**

**7.4. Sostenere e promuovere le iniziative per l'istituzione di un corso con contenuti relativi agli studi sulle donne presso l'Università di Pola al fine di attuare la „Raccomandazione sull'introduzione del corso di Studi sulle donne nell'ambito di corsi di laurea triennale, specialistica e corsi post lauream“ emanata nel 2008 dal Consiglio nazionale per l'istruzione superiore e introdurre un corso speciale con contenuti relativi agli studi sulle donne**

**Misura:**

**7.4.1. La Regione istriana sosterrà l'istituzione del corso di Studi sulle donne presso l'Università di Pola dal punto di vista finanziario e organizzativo.**

**Promotore:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, Università „Juraj Dobrila“ di Pola

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2013 e attività continuativa

**Problema:** presentazione e promozione della parità di genere e della non discriminazione basata sul sesso e l'orientamento sessuale nei media

**Obiettivo:**

**7.5. Assicurare una presentazione positiva della parità di genere nei media e informare sulle forme di manifestazione della discriminazione basata sul sesso**

**Misure:**

**7.5.1. Fornire sostegno finanziario e organizzativo a trasmissioni TV e radio finalizzato all'affermazione della parità di genere e di trattamento, indipendentemente dal sesso**

**Promotori:** collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, emittenti TV e radio

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, Associazione dei giornalisti croati, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2012 e attività continuativa

**Problema:** Non viene attuata l'educazione sulla parità di genere per i dipendenti degli enti dell'autogoverno locale e territoriale prevista dall'articolo 3 della Legge sulla parità di genere.

Obiettivo:

**7.6. Assicurare l'attuazione di politiche sensibili alle specificità di genere a tutti i livelli**

Misura:

**7.6.1.** In conformità alla legge, la Regione attuerà corsi di educazione e formazione sulla parità di genere per i suoi dipendenti. Invierà una raccomandazione a città e comuni, invitandoli a educare i loro dipendenti in materia di parità di genere.

**Promotori:** Regione istriana, collaboratore/collaboratrice professionale per la parità di genere, città e comuni

**Partner:** Commissione per la parità di genere della Regione istriana, organizzazioni della società civile

**Scadenza:** 2011 e attività continuativa

## Disposizioni finali

- La Proposta di Politica per la parità di genere è basata sulle necessità delle donne, manifestate in occasione di numerose riunioni e consultazioni tenutesi nel corso del 2009.
- La Proposta di Politica per la parità di genere comprende misure che derivano dalla Legge sulla parità di genere e rappresentano, per gli organi rappresentativi ed esecutivi, un promemoria degli obblighi previsti dalla legge.
- La Proposta di Politica per la parità di genere comprende misure che derivano dalla Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare e riguardano l'autogoverno regionale e locale.
- La Proposta di Politica per la parità di genere della Regione istriana è in armonia con le misure della Politica nazionale per la promozione della parità di genere 2006-2010 e rappresenta l'operazionalizzazione locale delle misure stabilite a livello nazionale.
- La maggior parte delle misure rappresenta una risposta ai problemi e alle necessità delle donne. Alcune misure sono concrete e facilmente attuabili, mentre altre necessitano di più tempo e denaro come pure dell'unione di capacità di diversi settori.
- Il documento indica i problemi che vengono risolti esclusivamente a livello nazionale; tali problemi sono stati lasciati nel documento per ricordarci che una parte dei problemi va risolta attraverso il Governo e i ministeri.
- La Politica per la parità di genere verrà pubblicata nel Bollettino ufficiale.

## Elenco dei partecipanti all'elaborazione delle misure

Agneza Lekas Vujčić, Associazione sclerosi multipla, Pola  
Aleksandar Kojić, Progetto diritti civili, Sisak  
Aleksandra Dimitrijević, Associazione HOMO per la tutela dei diritti umani e delle libertà civili, Pola  
Alenka Miletić, Commissione per la parità di genere, Città di Cittanova  
Alida Perkov, consigliera dell'Assemblea della RI; BPW Pola  
Ana Bitoljanu, Centro Miramida, Grisignana  
Anica Iđžaković, Centrale di polizia, Pola  
Anica Milković Grbac, Commissione per la parità di genere, Città di Pinguente  
Ankica Dragobratović, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Antoneta Rebac, Associazione telefono S.O.S., Pola  
Armando Radolović, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Berina Mujkić, Comunità nazionale dei bosniaci dell'Istria  
Biljana Balde, Associazione di portatori di handicap fisico, Lisignano  
Biserka Momčinović, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Borka Milojević, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Branka Lasan, Commissione per la parità di genere della RI  
Branka Žužić, Casa sicura Istria; Commissione per la parità di genere della RI  
Cadia Venier, Comunità degli italiani, Rovigno  
Christina Quarantotto, Comunità degli italiani, Rovigno  
Cinzia Ivančić, Comunità degli italiani, Rovigno  
Danica Zeman, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Darija Đorđević, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Darja Đorđević, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Davorka Glavina Stanković, psicologa, Scuola di formazione professionale, Pola  
Davorka Rakić, Case della salute dell'Istria, Pola  
Desanka Sarvan, assessore, Assessorato all'autogoverno locale e territoriale (regionale) della RI  
Dr. Daniela Puniš, Istituto per la salute pubblica della RI- Servizio di medicina scolastica, Parenzo  
Dr. Danijela Lazarić Zec, Istituto per la salute pubblica della RI, Pola  
Dr. Marija Tatković, Ospedale generale, Pola  
Dr.Olga Angelovska, spec. ginecologa, Pola  
Dr. Srećko Butorac, HZZO, Ufficio regionale di Pisino  
Džana Banić, HRT- Radio Pola  
Đana Planinc, Associazione sclerosi multipla, Pola  
Đojeta Mikluš, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Đina Tončić Fonović, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Đurđica Orlić, Commissione per la parità di genere, Parenzo  
Edita Avdi, Dignano  
Edvira Ivančić, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Elvira Punušković, Dignano  
Eni Modrušan, Commissione per la parità di genere, Città di Albona  
Ester Fatur, Associazione disabili fisici, Pisino  
Galant Mario, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Georgije Mlađan, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Gordana Gerenčir, Associazione disabili fisici, Umago

Gordana Lukač Koritnik, ombudsman per la parità di genere  
Gordana Medica, Associazione disabili fisici, Pinguente  
Hani Prpić, Commissione per la parità di genere, Pisino  
Hatidža Kekić, Comunità nazionale dei bosniaci dell'Istria  
Helena Štimac Radin, direttrice dell'Ufficio per la parità di genere del Governo della RC  
Idilia Šimetić, Associazione ciechi della Regione istriana, Rovigno  
Indira Hujdur, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Ines Puhar, Centro per la famiglia della RI  
Ivan Fonović, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Ivana Bičanić, Cooperativa di portatori di handicap, Pola  
Ivana Nataša Turković, Glas Istre  
Ivana Perić, associazione KIT GRM Pula, Pola  
Ivanka Mendiković, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Ivetta Volčić-Žufić, Comunità degli italiani, Rovigno  
Izabela Lovrić Zatezalo, Associazione distrofici dell'Istria, Parenzo  
Jadranka Černjul, Casa sicura Istria; Commissione per la parità di genere della RI  
Jasminka Morgan Mujčinagić, Ufficio dell'amministrazione statale della Regione istriana, Ufficio regionale di Buie  
Jasna Jaklin Majetić, Camera di commercio croata - Sede regionale di Pola  
Jelena Pereša, Centro per la famiglia della RI  
Josip Valković, Associazione sclerosi multipla, Pola  
Jurak Konrad, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Karin Opačić, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Katarina Nemet, consigliera dell'Assemblea della RI, Cittanova  
Keti Avdi, Dignano  
Klara Grahovac, consigliera dell'Assemblea della RI, Pola  
Klaudija Velimirović, Associazione culturale slovena „Istra“, Pola  
Lejla Mustafić, Comunità nazionale dei bosniaci dell'Istria  
Lejla Sunjenović, minoranza nazionale bosniaca, Rovigno  
Leonard Poropat, TV NOVA, Pola  
Libera Giuricin, Comunità degli italiani, Rovigno  
Lidiya Lešić, profesorica, Scuola elementare „Marija i Lina“, Umago  
Lorella Limoncin Toth, consigliera, Consiglio cittadino di Buie  
Lorena Brgić, Regione istriana  
Luana Višković, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Ljerka Odadžić, Unione delle donne del Buiese  
Ljiljana Zadković Bašić, Federazione associazioni di portatori di handicap fisico, Pola  
Maja Nikolić, Associazione ciechi della Regione istriana, Parenzo  
Manuela Krepčić, Città di Parenzo  
Maria Tamburini, Comunità degli italiani Rovigno  
Marija Jurkota, Associazione di portatori di handicap fisico, Gimino  
Marija Legović, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Marija Učkar, Associazione disabili fisici Pisino  
Marjana Peitel, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Martin Vlašić, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Martina Šćira, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Melisa Sejadić, Minoranza nazionale bosniaca, Rovigno

Melita Cinac, Associazione disabili fisici, Pinguente  
Milena Hrvatin, Casa per malati psichici Montona, Pisino<sup>7</sup>  
Miliborka Kalebić, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Mirella Majerić-Tamburini, Comunità degli italiani, Rovigno  
Mirella Mladin, IDS, Castua  
Mirjana Radolović, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Mladen Dušman, assessore, Assessorato all'educazione della RI  
Mladen Pucarić, Federazione associazioni di portatori di handicap fisico della Regione istriana, Pola  
Nada Mraović, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Nada Vedo, Unione delle donne del Buiese  
Nada Žeželj, Consiglio della minoranza nazionale serba, Dignano  
Nadija Žufić Rudan, Casa per malati psichici Montona, Gimino<sup>8</sup>  
Nataša Belac, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Nevenka Kalac, Associazione croata osteogenesis imperfecta, Parenzo  
Nevenka Pulić, Comunità degli italiani Rovigno  
Nevija Poropat, consigliera dell'Assemblea della RI, Parenzo  
Nevina Paladin, Associazione disabili fisici, Pinguente  
Nevrija Ademi, Dignano  
Ondina Lubessi Papić, Commissione per la parità di genere, Parenzo  
Pascale Kmet Jugovac, Associazione sclerosi multipla, Pola  
Petra Brnić, psicologa, Parenzo  
Rajka Polić, professoressa, Pola  
Ranka Šepić, Città di Pisino; Commissione per la parità di genere, Pisino  
Raza Avdi, Dignano  
Roberta Lakošeljac, consigliera dell'Assemblea della RI, Umago  
Romana Ivko, Associazione telefono S.O.S., Pola  
Ružica Grabovac, Associazione distrofici dell'Istria, Pola  
Ružica Mitrović Maurović, Città di Cittanova  
Sabrija Ademi, Dignano  
Samanta Bermanec, Centrale di polizia, Pinguente  
Sandra Ćakić Kuhar, consigliera, Città di Parenzo  
Sandra Radolović, IDS, Pola  
Sanja Apostolovski, Associazione Merlin, Pola  
Sehaveta Bradari, Minoranza nazionale bosniaca, Pola  
Silvana Pavletić, Commissione per la parità di genere, Pinguente  
Silvia Žufić Dujmović, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Silvija Hrelja, assessore, Città di Pola  
Silvija Mulaček, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Slavka Mrgan, Associazione disabili fisici, Pisino  
Snežana Klarić, consulente legale, Camera dell'artigianato della RI  
Sniježana Matejčić, Centro per le iniziative civiche, Parenzo  
Sniježana Mekota, SDP; Commissione per la parità di genere, Parenzo  
Sonja Grožić Živolić, Commissione per la parità di genere della RI  
Svetlana Cukerić, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola

<sup>7</sup> N.d.T.: L'originale non è chiaro. Sembra che si tratti di una casa dal nome Montona che ha due sedi, una a Gimino e una a Pisino, mentre invece una ricerca in Internet rivela che si tratta di una sola struttura con sede a Brkač presso Montona. Da controllare!

<sup>8</sup> N.d.T.: V. nota precedente.

Štefanić Prosenjak Žumbar, Direzione centrale di polizia della RI, Commissione per la parità di genere, Albona  
Tanja Carić, professoressa, Ginnasio di Pola  
Tatjana Milovanović, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Tea Rosanda, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Pola  
Toni Erdfeld, Commissione per la parità di genere, Pisino  
Vasvija Avdi, Dignano  
Vedran Gugić, Città di Umago  
Vedrana Milovan, Direzione centrale di polizia dell'Istria, Dipartimento per la delinquenza minorile, Pola  
Vera Radolović, vicesindaco, Città di Pola  
Vera Šverko, Commissione per la parità di genere, Parenzo  
Vesna Brnabić, Večernji list  
Vesna Mandić, Dignano  
Viviana Benussi, vicepresidente, Regione istriana  
Vukica Šetić, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Zdravko Radić, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Zlata Markežić, Città di Pinguente  
Zlatko Ivanić, Associazione sclerosi multipla, Pola  
Zlatko Kuftić, Associazione ciechi della Regione istriana, Pola  
Zora Dujmović, Associazione ciechi della Regione istriana, Parenzo  
Zoran Orbović, Associazione sordi e audiolesi della Regione istriana, Pola  
Zuzana Hoti-Radolović, Associazione di portatori di handicap fisico, Pola  
Željka Perkov, legale, Centro per l'assistenza sociale, Pola  
Željka Topčić, Casa sicura Istria  
Željko Pripuzović, Associazione sclerosi multipla, Gallesano

55 portatrici di handicap intervistate

## Meccanismi istituzionali per la promozione della parità di genere in Istria

I meccanismi istituzionali per la promozione della parità di genere iniziano a essere sviluppati nella nostra regione dopo la quarta Conferenza dell'ONU sulle donne tenutasi a Pechino nel 1995 e dopo l'adozione della Dichiarazione di Pechino e della Piattaforma d'azione.<sup>9</sup>

Nella Repubblica di Croazia la prima Politica nazionale per la promozione della parità di diritti fu adottata dal Governo della Repubblica di Croazia nel 1997. In armonia con la Dichiarazione di Pechino, tale politica prevedeva l'istituzione di un meccanismo istituzionale per la promozione della parità di genere. Il titolo della Politica nazionale non nominava l'oggetto della promozione (Politica nazionale per la promozione della parità di diritti), la politica passò inosservata e fu

<sup>9</sup> N.d.T.: Nell'originale il sitagma era "Plan za akciju", probabilmente un lapsus per "Platforma za akciju" oppure "Platforma za djelovanje" (quest'ultima usata a pag. 3 e 40 del presente documento), traduzioni correnti di "(Beijing) Platform for Action" ovvero "Piattaforma d'azione (di Pechino)". Se nell'originale si intendeva un altro piano d'azione, la traduzione va adeguata.

generalmente contestata dalle organizzazioni femminili, mentre l'istituzione della Commissione per le questioni della parità di diritti era avvenuta poco tempo prima (nel 1996, presidente: Ljerka Mintas Hodak) per effetto della Piattaforma d'azione di Pechino.<sup>10</sup>

La seconda Politica nazionale fu adottata dal Sabor nel 2001, che coinvolse nella stesura del documento le rappresentanti delle organizzazioni femminili. La seconda Politica nazionale prevedeva l'istituzione di nuovi meccanismi istituzionali per la promozione della parità di genere.

Un passo importante fu quello degli emendamenti costituzionali, in virtù dei quali ora l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica di Croazia sancisce anche la parità di genere come uno dei più grandi valori dell'ordinamento costituzionale della Repubblica di Croazia. In quel periodo era attiva la Commissione per la parità di genere del Governo della Repubblica di Croazia (presidente: Željka Antunović) e veniva istituito il Comitato per la parità di genere del Sabor croato (presidente: Gordana Sobol).

In conformità alla Politica nazionale, nel 2003 il Sabor croato adottò la Legge sulla parità di genere, la Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare e la Legge sulle comunità omosessuali. La Legge sulla parità di genere istituiva dei nuovi meccanismi istituzionali per la parità di genere: l'ombudsman per la parità di genere (nominata dal Sabor croato), l'Ufficio per la parità di genere del Governo della Repubblica di Croazia, le commissioni regionali, cittadine e comunali per la parità di genere, i coordinatori / le coordinatrici per la parità di genere presso i ministeri e negli uffici regionali degli organi dell'amministrazione statale.

La terza Politica nazionale per la promozione della parità di genere (2006-2010) elaborò le azioni e i metodi per il perfezionamento dei meccanismi istituzionali esistenti.

La corte costituzionale accolse un ricorso costituzionale basandosi sul fatto che la Legge sulla parità di genere del 2003 era stata approvata senza la maggioranza necessaria di voti.

Il 15 luglio 2008 il Sabor croato ha adottato la nuova Legge sulla parità di genere, che risulta emendata e perfezionata, ma rimane inattuabile in alcune sue parti essenziali. La presenza paritaria di uomini e donne negli organi legislativi, esecutivi e giudiziari, inclusi gli enti pubblici, è sancita dall'articolo 12; tuttavia, per effetto dell'articolo 15, la sua applicazione viene rimandata fino al terzo ciclo elettorale ordinario.

In una situazione simile, i meccanismi istituzionali elaborati hanno ridotte possibilità di azione.

Tuttavia si sta apendo un grande spazio di manovra grazie all'articolo 11 della Legge sulla parità di genere, che prevede l'obbligo di adozione e attuazione di misure speciali per la promozione della parità di genere in tutti gli organi

---

<sup>10</sup> N.d.T.: vedi nota precedente.

dell'amministrazione statale e degli enti dell'autogoverno locale e territoriale (regionale).

### Lo sviluppo di meccanismi istituzionali in Istria

Il 19 gennaio 1999 la Giunta della Regione istriana emanò la Decisione sull'istituzione della Commissione per la parità di genere della Regione istriana composta dalla presidente Sonja Grožić Živolić e dai membri Jadranka Černjul, Miriam Kervatin, Silvana Kostešić, Branka Lasan, Orijana Lukić, Biserka Momčinović e Branka Žužić. L'iniziativa per l'istituzione di questo meccanismo istituzionale era stata promossa dal Centro per le iniziative civiche Parenzo, partendo dalla necessità di includere attivamente gli organi delle autorità locali nella realizzazione della politica per la parità di genere.

Gli obiettivi dell'attività della Commissione erano:

- la promozione del principio di parità di genere e la promozione delle donne nella Regione istriana;
- la promozione dell'attivismo femminile nella Regione istriana;
- la prevenzione e l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione delle donne.

Nel corso del 2000 i membri della Commissione lavorarono al testo della bozza di proposta di Dichiarazione sulla promozione della parità di genere; la proposta fu accolta dalla Giunta della Regione istriana il 6 marzo 2001.

Il 19 marzo 2001 l'Assemblea della Regione istriana adottò il documento: **Dichiarazione sulla promozione della parità di genere**.

Nel 2002 la Commissione per la parità di genere della Regione istriana emanò una decisione con la quale venne promossa l'iniziativa di istituire delle commissioni cittadine per la parità di genere in tutte le città della Regione istriana.

**Le commissioni cittadine per la parità di genere quali organi consultivi delle giunte** sono state istituite prevalentemente nel 2004.

**A Pinguente:** presidente: Silvana Pavletić; membri: Elena Grah Ciliga, Mirjana Pavletić, Nada Prodan Mraković, Anica Milković Grbac

**Ad Albona:** presidente: Eni Modrušan; membri: Dolores Sošić, Štefanić Prosenjak Žumber, Suzana Mušković, Irena Crvak, Valter Poropat, Alen Paliska

**A Cittanova:** presidente: Katarina Nemet; membri: Eleonora Kotiga Vaš, Jerica Zihrl, Alenka Miletić, Boško Mileusnić

**A Pisino:** presidente: Hani Pilat; membri: Ranka Šepić, Sandra Vlahov, Evelina Gržetić, Romina Brumnić, Toni Erdfeld

**A Parenzo:** presidente: Vera Šverko; membri: Viviana Glavaš, Ondina Lubessi Papić, Snježana Mekota, Đurđica Orlić

**A Pola:** presidente: Mirjana Galo; membri: Željko Marković, Sanja Apostolovski, Miriana Ferenčić, Milica Kesić Kiš. Il 23 settembre 2008 è stata nominata una nuova commissione composta dalla presidente Mirjana Galo e dai membri: Milica Kesić Kiš, Java Vučković, Carla Rotta, Ivica Petrinić e Silvija Hrelja.

**A Rovigno:** presidente: Antonella Sošić Martinčić; membri: Nataša Fiala, Verena Matohanca Banovac, Sandra Orbanić, Suzana Poropat Božac, Marinella Pokrajac Ugrin, Eda Rajko

Le commissioni operano come organi consultivi delle giunte regionali con l'obiettivo di instaurare la parità di genere. Operano prevalentemente con la stessa composizione sin dalla loro istituzione (anche se una parte dei membri non è più attiva), tranne la commissione della Città di Pola, che nel 2008 ha vissuto una variazione parziale della propria composizione ed è diventata organo consultivo del Consiglio cittadino.

Le rimanenti città e gli altri comuni dell'Istria non hanno manifestato interesse per l'istituzione di commissioni per la parità di genere.

### **I coordinatori / le coordinatrici per la parità di genere presso gli uffici regionali degli organi dell'amministrazione statale**

In base alla Legge sulla parità di genere, il dirigente dell'ufficio regionale degli organi dell'amministrazione statale nomina il coordinatore o la coordinatrice per la parità di genere, che ha il compito di coordinare l'applicazione della legge e di presentare delle relazioni sulle sue attività. La prima coordinatrice per la parità di genere è stata Marija Miljković, e dopo il suo abbandono dell'amministrazione statale è stata nominata la nuova coordinatrice Jasmina Morgan Mujčinagić (dal 2008).

La Commissione per la parità di genere della Regione istriana invita alle sue riunioni anche le coordinatrici per la parità di genere impiegate negli uffici degli organi dell'amministrazione statale presenti nella Regione istriana.

Le coordinatrici hanno sempre accolto gli inviti dell'Ufficio per la parità di genere e di altre istituzioni.

La Politica nazionale per la promozione della parità di genere è il punto di riferimento della Commissione nella promozione della parità di genere attraverso la distribuzione di documenti nazionali e internazionali sui diritti umani delle donne, nella celebrazione di date come l'8 marzo, il 15 ottobre - Giornata mondiale della donna rurale, il 22 settembre e il 25 novembre - rispettivamente Giornata nazionale e internazionale della lotta contro la violenza familiare sulle donne e nell'organizzazione di dibattiti pubblici, discussioni e tavole rotonde sul ruolo della donna.

La politica nazionale prevede delle misure a livello nazionale (ministeri, uffici, organi, agenzie) per il settore della dimensione di genere nel quadro della sicurezza e della pace (Risoluzione del Consiglio di sicurezza 1325) e per l'intero settore dell'istruzione sensibile alle specificità di genere. Le Commissioni per la parità di genere sono promotrici di attività nel campo delle pari opportunità sul mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il „rafforzamento e la promozione di misure a favore della conciliazione degli impegni familiari con quelli di lavoro“. Alcune misure riguardano le commissioni e gli enti dell'autogoverno locale e territoriale nell'ambito della „parità di diritti nel processo decisionale“ e nel campo della „violenza contro le donne“. Le commissioni hanno degli obblighi stabiliti dalla Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare e dal Protocollo d'azione in caso di violenza in ambito familiare. È sempre più frequente l'obbligo di presentare varie relazioni a diversi organi dell'amministrazione statale, all'Ufficio per la parità di genere e all'ombudsman per la parità di genere.

Le commissioni hanno operato sulla base dei propri piani di lavoro e delle loro priorità, ma anche rispettando gli obblighi derivanti dalla Politica nazionale per la promozione della parità di genere (soprattutto dell'ultima versione), dalla Legge sulla parità di genere e la Legge sulla tutela contro la violenza in ambito familiare, come pure dalla Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, la Direttiva del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, ecc. L'operato della Commissione per la parità di genere della Regione istriana e delle commissioni cittadine ha compreso le seguenti attività.

- *Miglioramento della posizione economica della donna*

La Commissione regionale ha organizzato una serie di attività (dibattiti tematici) a favore dell'emancipazione economica della donna, ha raccolto e analizzato i dati sulla posizione economica della donna (disoccupazione, livello remunerativo, pensione, numero di donne in posizioni imprenditoriali di spicco, misure per l'incentivazione dell'impiego, creazione di linee di credito per le donne, ecc.), ha sostenuto la pubblicazione dell'opuscolo „I primi passi nell'imprenditoria“ e la fondazione del BPW Women Club - Primo club croato. Ha anche organizzato una seduta congiunta con il Comitato economico e sociale della Regione istriana incentrata sul tema „Le donne sul mercato del lavoro“, le cui conclusioni sono state inoltrate alla Giunta della Regione istriana.

- *Promozione dell'attivismo femminile*

La Commissione regionale ha influito sull'istituzione delle commissioni per la parità di genere nelle varie città dell'Istria. Risultato: in sette città istriane sono state istituite delle commissioni per la parità di genere. La Commissione ha organizzato una serie di incontri e riunioni femminili. La Commissione regionale e le commissioni cittadine hanno organizzato (autonomamente o in collaborazione con le organizzazioni femminili della società civile) dei dibattiti su vari argomenti: i diritti umani delle donne, la violenza contro le donne, le donne e l'istruzione, l'istruzione sensibile alle specificità di genere, la violenza sessuale, l'indipendenza economica delle donne, la salute femminile, gli stili di vita sani, la prevenzione delle malattie della mammella e la vaccinazione delle bambine contro il virus HPV. La Commissione per la parità di genere ha una buona collaborazione con le organizzazioni femminili della società civile, che si manifesta attraverso gli inviti accolti e le azioni congiunte.

- *Parità di diritti nel processo decisionale*

In occasione di tutti i cicli elettorali la Commissione ha operato a favore di un'equa presenza delle donne nel processo elettorale. La Commissione regionale e quelle cittadine hanno condotto la campagna „Senza donne non si va più avanti“ (2005) e, sotto lo stesso slogan, hanno attuato numerose attività di promozione per le elezioni locali del 2009. Le commissioni hanno applicato diversi metodi di lavoro: si sono rivolte ai partiti politici con lettere e volantini, hanno organizzato tavole rotonde e dibattiti, sono state ospiti di trasmissioni TV, hanno attuato azioni pubbliche, hanno pubblicato e distribuito volantini. A causa del rinvio dell'introduzione delle quote, le commissioni non hanno potuto servirsi di altri meccanismi eccetto quello di esercitare delle pressioni sui partiti politici attraverso delle azioni pubbliche finalizzate ad aumentare la presenza delle donne

nelle liste elettorali. La presenza delle donne nelle liste e nei consigli di comuni e città nonché nell'Assemblea della Regione istriana è superiore a quella della media nazionale, mentre la presenza di donne con incarichi importanti è minore.

Sono state avanzate delle proposte di modifica del linguaggio usato negli atti (Statuti): non è stata accolta la proposta delle commissarie della Commissione della Città di Parenzo di modificare lo Statuto della Città di Parenzo introducendo anche la denominazione femminile delle funzioni (2005).

Nel 2009 è stata accolta la proposta delle commissarie della Commissione della Città di Cittanova di prevedere, nello Statuto della Città di Cittanova, sia le denominazioni maschili che quelle femminili delle funzioni (sindaco / sindaca, consigliere / consigliera), quindi lo Statuto della Città di Cittanova probabilmente sarà, in Croazia, il primo statuto cittadino standardizzato e sensibile alle specificità di genere.

- *Attività per la lotta alla violenza contro le donne*

La Commissione per la parità di genere della Regione istriana e le commissioni cittadine per la parità di genere hanno condotto o partecipato a numerose campagne contro la violenza sulle donne, principalmente durante i „16 giorni di attivismo femminile contro la violenza sulle donne“ ovvero ogni anno dal 25 novembre al 10 dicembre. Le campagne, condotte in collaborazione con le organizzazioni femminili della società civile, hanno avuto titoli diversi: „Il NO maschile alla violenza sulle donne“, „Perché non ci sono? Perché sono mute?“ e la campagna nazionale „La violenza non trova giustificazioni“.

Dopo una serie di dibattiti tematici come „Conversazioni sulla violenza e la tolleranza, l'aspetto filosofico e il sostegno legale“ (2001), tutte le commissioni hanno sostenuto le attività poi sfociate nella fondazione della Casa sicura Istria, la quale vanta un concetto di finanziamento unico basato sulla solidarietà fra Regione, città e comuni e usufruisce di spazi in diverse località dell'Istria. Le Commissioni per la parità di genere hanno avanzato la proposta, poi accolta dalle autorità cittadine e regionali, sulla concezione di funzionamento della Casa sicura Istria, che ha ottenuto degli spazi e dei mezzi finanziari per le sue attività. L'azione congiunta della Commissione per la parità di genere della Regione istriana, della Regione istriana, delle organizzazioni della società civile (Casa sicura Istria) e del Centro per la famiglia ha prodotto ulteriori pressioni affinché il Ministero della famiglia, dei difensori e della solidarietà intergenerazionale cofinanziasse le case rifugio autonome per le donne vittime di violenze familiari. Siccome le richieste di partecipazione del Ministero della famiglia, dei difensori e della solidarietà intergenerazionale al finanziamento delle case rifugio autonome giungevano anche da altre organizzazioni della società civile e da altre regioni, si è giunti alla stipula del contratto e allo stanziamento dei primi mezzi finanziari dal bilancio dello Stato per le attività della Casa sicura Istria (i primi mezzi sono stati versati nel 2009).

Si registrano le proposte - accolte delle Commissioni (Pisino) - sull'importo dei sussidi a donne e bambini, vittime di violenze familiari, che hanno lasciato il soggetto violento ma non sono ospiti di case rifugio per donne.

- *Salute della donna*

Le attività mirano alla prevenzione a tutela della salute femminile al fine di motivare le donne ad avere più cura della propria salute e di avere un maggior numero di donne invitate dai propri ginecologi a sottoporsi a visite preventive. In

base a una valutazione autonoma delle priorità, le commissioni hanno organizzato dei convegni sulla salute riproduttiva della donna. Il problema dell'elevata mortalità delle donne dovuta a malattie (carcinomi) della mammella diagnosticate tardivamente ha prodotto una serie di azioni promosse dalle commissioni e finalizzate all'acquisto di mammografi e a un aumento del numero di donne che si sottopongono visite preventive. Nel rispondere a questo problema, in diverse città le commissioni hanno ottenuto il cofinanziamento delle visite mammografiche preventive da parte dell'amministrazione cittadina (Parenzo, Albona, Pinguente, Pisino).

Queste attività locali sono continue anche dopo il lancio della campagna nazionale per la lotta al carcinoma del seno.

- *Istruzione delle donne*

Le commissioni hanno parlato di istruzione delle donne, ma anche dell'intero sistema d'istruzione, nell'ambito di tavole rotonde e conferenze organizzate dalle commissioni stesse oppure in collaborazione con organizzazioni femminili. È stata presentata l'analisi di genere dei manuali scolastici condotta dalla Rete femminile della Croazia nell'ambito del progetto „il tempo passa - i termini scadono“ con l'obiettivo di creare un sistema d'istruzione sensibile alle specificità di genere, sono state tenute delle conferenze sui manuali di storia per la quinta classe della scuola elementare e sulla violenza connessa al sesso, sulla sessualità femminile, ecc.

- *Collaborazione con i soggetti fondatori*

Generalmente le commissioni ricevono dei fondi di bilancio per le proprie attività. Le commissioni redigono piani di lavoro e relazioni sulle proprie attività. Solo in alcuni casi le relazioni sulle attività svolte sono oggetto di discussione di giunte e/o consigli (Pinguente, Pisino). Non si registra un grande interesse dei soggetti fondatori per il lavoro e le attività delle commissioni.

- *Collaborazione con organi nazionali, altre commissioni regionali e locali e con le autorità*

Le commissarie accolgono regolarmente gli inviti della Commissione nazionale ovvero dell'Ufficio per la parità di genere, del Comitato per la parità di genere del Sabor croato, partecipando all'attività di coordinamento delle commissioni e ai corsi di educazione per le commissarie organizzati dall'Ufficio per la parità di genere. Esiste una buona collaborazione con il Comitato, ovvero con la Commissione per la parità di genere della Regione litoraneo-montana.

Le commissarie della Commissione per la parità di genere della Regione istriana hanno partecipato alla stesura della relazione della Repubblica di Croazia presentata al Comitato della Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW). Le commissarie hanno presentato delle obiezioni alla Legge sulla parità di genere e, in collaborazione con il Comitato per la parità di genere della Regione litoraneo-montana, al testo della Legge sullo sport. Presentano regolarmente delle relazioni all'ombudsman per la parità di genere, all'Ufficio per la parità di genere e, all'occorrenza, ad altri organi. Le commissioni sono basate sul volontariato, ed è solo grazie all'enorme impegno personale e alla collaborazione con altri soggetti (esperte di diverse professioni e organizzazioni della società civile) che è possibile soddisfare le crescenti richieste provenienti da svariati organi e istituzioni e attuare i propri piani di attività.

È difficoltosa la raccolta di dati sullo status delle donne perché le statistiche, generalmente, non sono classificate in base al sesso. Pertanto la raccolta di dati rilevanti sulla posizione della donna è praticamente impossibile senza una buona collaborazione reciproca e il coinvolgimento di esperte che, quasi di regola, aderiscono volentieri alle attività della Commissione.

In Istria non si registrano resistenze politiche aperte o importanti contro l'introduzione della parità di genere, tuttavia non è mai stata tenuta una seduta tematica della Giunta, dell'Assemblea o dei consigli incentrata sulle donne, né sono stati analizzati gli effetti delle politiche sulle donne.

- *Collaborazione con le organizzazioni della società civile in Istria e in Croazia*

Le commissioni hanno collaborato con le organizzazioni femminili della società civile, ma anche con altre organizzazioni. Così hanno arricchito il loro programma introducendo, fra le proprie attività, degli argomenti nuovi come: le donne e la pace, le donne e lo sport, la sessualità femminile, le donne nell'industria cinematografica, i media e le donne, l'alimentazione alternativa, la tutela della salute, ecc. Le commissioni hanno usufruito di diverse forme di educazione offerte ai loro membri principalmente dalle organizzazioni femminili della società civile.

#### *Ulteriori informazioni*

Due membri della Commissione per la parità di genere (Sonja Grožić Živolić e Biserka Momčinović) hanno fatto parte della delegazione nazionale che ha presenziato alla sessione straordinaria dell'ONU „Pechino +5“ tenutasi nel 2000.

È importante sottolineare che due donne istriane hanno partecipato alla quarta Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne tenutasi a Pechino nel 1995: Sunčica Damjanović<sup>11</sup> del Centro per le iniziative civiche di Parenzo e Miriam Kervatin (all'epoca presidente dell'associazione „Tara“ di Pola).<sup>12</sup>

Nel 2004 un membro della Commissione, Branka Žužić, ha ricevuto il premio „Maja Miles“ della Rete femminile della Croazia per il giornalismo sensibile alle specificità di genere.

Quasi tutte le commissarie in Istria hanno partecipato a corsi di educazione offerti dalle organizzazioni femminili della società civile, dall'Ufficio per la parità di genere, da donatori esteri, ecc.

Ai tempi dell'istituzione della Commissione regionale per la parità di genere la Regione non vi era obbligata per legge. L'istituzione della Commissione regionale nel 1999 è stata un atto di volontà politica delle autorità regionali.

Possiamo dire lo stesso anche di tutte le commissioni cittadine perché, in base alla Legge sulla parità di genere, „gli enti dell'autogoverno locale possono istituire commissioni cittadine e comunali per la parità di genere in armonia con la politica nazionale per la promozione della parità di genere“.

<sup>11</sup> N.d.T.: Da una ricerca su Internet risulta che il cognome di questa persona sia Damjanović e non Damnjanović, come sta scritto nell'originale. Da controllare!

<sup>12</sup> N.d.T.: Da una ricerca su Internet risulta che l'associazione porti il nome di Tara (e non Tarra, come sta scritto nell'originale), mentre il nome della sua ex presidente risulta essere Miriam, come scritto a pag. 41 dell'originale (e non Mirjam, come scritto sull'ultima pagina dell'originale). Da controllare!